LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Corrispondenza privata Cent. 20 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale (in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 2 70
Estero — qualunque destinazione 44 22 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il viaggio dei Reali d'Italia
e il brindisi imperiale di Coblenza

Secondo le notizie ufficiali oggi i nostri Sovrani partono da Monza per recarsi in Germania dove arriveranno domani.

In un'epoca in cui i viaggi dei sovrani — re, imperatori e presidenti — si fanno oramai con relativa facilità e con inusitata frequenza, il viaggio dei Reali italiani non desta finora nè soverchio rumore nè grande sorpresa.

La Corte a cui si recano, da lungo tempo è amica d'Italia e dei Sovrani italiani; nè Italia nè Germania hanno da conchiudere nuovi trattati o nuove alleanze, od hanno da proclamare quelle già concluse in tempo anteriore e in modo segreto. Si aggiungano la prudenza e quasi il ritegno personale di re Umberto, che lo trattengono lui fare della politica diretta e dal prendere iniziative improvvise od importanti.

In fine l'occasione accettata per recarsi in Germania si limita alla contemplazione di un apparato di forze militari che deve riuscire grandioso per soddisfare l'amor proprio guerresco di Guglielmo II, il quale vuol essere un po' di tutto, ma sovratutto vuol essere il grande e forte e invincibile capo di un grande e forte e invincibile esercito nazionale.

Tutte queste circostanze e queste considerazioni farebbero sperare che dei viaggi dei più sereni e calmi, magari notevole per le accoglienze cordiali e grandiose che si aspettano, non fosse nuove e inaspettate o clamorose conseguenze politiche.

Senonchè non vi sono solamente le circostanze e i fatti annoverati sopra. Vi sono ancora i precedenti incontri dell'imperatore Guglielmo con lo tsar di Russia, il convegno degli imperatori alla Corte di Francesco Giuseppe e sovrattutto il viaggio di Faure a Peterhof, i brindisi con la proclamazione dell'alleanza franco-russa, e il ritorno di Faure a Parigi, che pare abbia eccitato un po' soverchiamente le fantasie francesi.

Per soprammercato c'è di mezzo il temperamento alquanto ardente e facilmente impulsivo dell'imperatore Guglielmo II.

Questi aveva forse creduto colla sua visita allo tsar delle Russie di prevenire l'entusiasmo per la Francia e di superarlo o di attenuarlo; ma è inutile contrastarlo, non v'è riuscito. L'incontro di Nicolò II e del signor Faure ha superato ogni aspettazione; l'entusiasmo in Russia e in Francia, specialmente in Francia, ha passato il confine, è straripato potentemente.

La Francia ha aggiunto, con ogni sforzo, un significato speciale alla semplice proclamazione dell'alleanza franco-russa. Le parole del trattato diranno *pace*, ma lo spirito dei francesi leggono, se non precisamente *guerra*, almeno non più isolamento, non più inferiorità davanti la Triplice, ma uguaglianza formidabile, e forse superiorità della Duplice sulla Triplice; le parole diranno *pace*, ma lo spirito dei francesi, nei momenti di entusiasmo e di delirio, va fino al punto d'interpretare..... *revanche!* sia pur lontana, ma possibile e quasi certa anche in lontananza.

E, dice il Vangelo, le parole uccidono, solo lo spirito vivifica.

Ier l'altro a Parigi ci fu già il principio della dimostrazione conforme; si gridò già, sotto l'Eliseo: *Abbasso la Germania! Abbasso Guglielmo II.....*

I dimostranti, dicono gli ufficiosi, eran pochi, appena un 150, e furono subito dispersi. Sarà verissimo; ma la cosa non tralascia di esser sintomatica per questo.

Se l'entusiasmo francese non è rattenuto e frenato a tempo minaccia di far danno.

Intanto l'imperatore Guglielmo non è temperamento troppo calmo e freddo da lasciar passare questi scatti, ancorchè siano innocenti: nè egli può rallegrarsi che l'entusiasmo per la visita di Faure in Russia abbia lasciato a così grande distanza il proprio precedente viaggio alle stesse stazioni e sullo stesso cammino.

Noi non intendiamo certamente prendere alla rovescia e interpretare in mala parte le espansioni di Guglielmo II; ma che gli avvenimenti franco-russi dei giorni scorsi abbiano toccato un po' sul vivo i nervi di lui, noi lo argomentiamo dai brindisi pronunziato dall'imperatore al banchetto di Coblenza in occasione della inaugurazione del monumento eretto a Guglielmo I dalla provincia Renana.

Quell'invocazione e quella definizione esaltata del «*potere regio di diritto divino*» ci sembrano come una grave lezione non meno a Nicolò II di Russia che a Felice Faure di Francia.

Dopo che uno tsar patteggiò un'alleanza col borghese presidente di una Repubblica dove i ministri, i deputati e il popolo si credon sovrani e son tutto, Guglielmo II dice allo tsar: — Guardate che c'è qualche cosa di più alto che popolo, ministri e deputati; c'è un Dio in cui nome e per diritto da Lui ricevuto governiamo noi imperatori e re un potere superiore a tutto! —

E pare dica a Faure: — Ah voi, presidente borghese, eletto da ministri passeggeri, da deputati e da popolo, vi credete sì gran cosa da stipulare una efficacia alleanze grandi. Ma sopra di voi, e superiore a voi, son io, è un imperatore che regna per diritto divino superiore ad ogni autorità. —

E ad entrambi la lezione può suonare questa conclusione: — La vostra alleanza, non può valere la nostra! Guai a chi ci tocca! —

Siano queste o altre le interpretazioni da dare al brindisi di Coblenza, certo è che esso, pronunziato con tanta enfasi dopo l'incontro di uno tsar con un presidente di repubblica, è un'affermazione imperiosa della superiorità imperiale su tutte le altre autorità terrestri.

Per quanto Guglielmo II abbia altre volte accennato lo stesso concetto, è innegabile che mai l'ha affermato con tanta energia e quasi con tanta alterigia contro le rappresentanze della sovranità popolare; diremo di più: è lecito supporre che mai quel brindisi in quel tono sarebbe stato pronunziato da Guglielmo II, se non avessero preceduto a breve distanza i brindisi di Peterhof e le dimostrazioni a Félix Faure.

Non si può quindi dissimulare che i nostri Sovrani arrivano in Germania alla Corte del giovine imperatore proprio in un momento di eccitazione — per non dire di irritazione orgogliosa — dell'ospite loro.

Non temiamo da parte dei nostri Sovrani nè un soverchio assecondamento, nè la menoma imprudenza su questo cammino. Ma si può legittimamente essere preoccupati che anche malgrado loro possano servire di occasione ad altrettali sfoghi di Guglielmo II; e — diciamo con franchezza quel che pensiamo — la cosa non ci piacerebbe molto, perchè l'Italia ha bisogno, ha interesse, ha desiderio di essere in pace con tutti, e dove cercare di rasserenare l'atmosfera, non soffiare nelle nuvole altrui.

Il senno di Re Umberto e l'esperimentata prudenza del ministro Visconti-Venosta ci ispirano la fiducia che questo viaggio non solo eviterà i pericoli, ma approderà a favore della pace europea e della calma nel nostro paese.

Il brindisi di Guglielmo II a Coblenza.

Coblenza, 1 (*Stefani*). — In occasione dell'inaugurazione del monumento a Guglielmo I, la provincia Renana ha offerto un pranzo d'onore all'imperatore. Questi, al levare delle mense, prendendo la parola disse:

« Rivgrazio la provincia Renana pello splendido monumento eretto alla memoria del mio grande avo, fu Guglielmo I, che durante il suo soggiorno a Coblenza preparò la grande opera della riorganizzazione dell'esercito e la sua futura politica.

» Fu egli che fin dal suo avvenimento al trono si considerò istrumento eletto da Dio e seppe riconquistare, dandogli nuovo splendore, quel tesoro che noi conserveremo sacro, cioè il potere regio di diritto divino coi suoi gravi doveri, le sue cure, i suoi stili; quel potere la cui terribile responsabilità ricade capo soltanto al Creatore, sicchè nessun uomo, nessun ministro, nè Camera di deputati, nè popolo può esimermi da quella responsabilità e principe imperatore.

» Bevo alla provincia Renana, augurandole che, col beneficio di una lunga pace, l'Impero e la provincia Renana dimostrino quanto possano produrre. »

Nel suo discorso l'imperatore ricordò pure la sua visita al convento di Maria Laach, dove disse che i benedettini dimostrano che servire Dio permette allo stesso tempo di servire la lealtà al re e il patriottismo verso il proprio paese.

Una dimostrazione contro la Germania in Parigi

Parigi, 1 (*Stefani*). — Nella scorsa notte, all'uscita dalla rappresentazione del teatro dell'Opera, circa 150 persone si diressero verso l'Eliseo con grida offensive all'imperatore Guglielmo e grida di: *Abbasso la Germania!*

I dimostranti furono immediatamente dispersi dalla Polizia. Venne operata una decina di arresti. Alcuni individui riportarono contusioni.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Si procederà contro due degli arrestati durante la dimostrazione antitedesca della scorsa notte. Però nessuno venne trattenuto in arresto, stante la poca importanza attribuita alla dimostrazione.

Il colloquio Pelloux-Panizzardi.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,45:

Particolarmente interessante fu il colloquio che ieri l'altro ebbe il ministro Pelloux col colonnello Panizzardi, addetto militare all'Ambasciata italiana a Parigi. Il Panizzardi si lagnò che da qualche tempo in qua i giornalisti francesi si servono spesso di lui per fabbricare interviste immaginarie.

Il giorno dopo della gran rivista di Châlons gli si fece dire che l'esercito francese era senza paragone superiore a quello tedesco, e ancora recentemente gli si mise in bocca un giudizio favorevolissimo al cannone rapido francese..... Pelloux gli rispose sorridendo che queste invenzioni giornalistiche tornavano ad onore degli ufficiali italiani, poichè nessuno si cura del giudizio di ufficiali ignoranti.

Indi il discorso volse sulla frequenza degli incidenti alla frontiera. Panizzardi assicurò che l'ambasciatore Tecchelli si era intrattenuto a questo proposito collo stesso ministro della guerra Billot e che ne avevo avuto assicurazione che gli incidenti non si sarebbero rinnovati. Lo stesso Billot stabiliva di punire il comandante dell'artiglieria di montagna pel fatto della granata scoppiata in territorio italiano.

Il ministro Pelloux s'informava quindi del progressi militari francesi, che Panizzardi disse essere innegabilmente grandi.

Il Panizzardi parlò pure a lungo dell'organizzazione militare francese sul versante alpino, giudicandola migliore — almeno per certi lati — di quella italiana. L'on. Pelloux ascoltò colla massima attenzione questi particolari, essendo rimasto sempre studiosissimo, come ai tempi della sua gioventù, di quanto riflette la difesa alpina.

Rudinì e Visconti-Venosta.

Roma, 1, ore 20,50. — *L'Italie* ha da Monza che l'on. Rudinì ebbe due conferenze col Re. Ad una assisteva l'on. Visconti-Venosta. « Dopo avere esaminata — aggiunge *l'Italie* — la questione eritrea coi suoi particolari, Umberto approvò completamente le decisioni prese dal Consiglio dei ministri circa l'Eritrea. »

Il Re, durante la discussione, avrebbe dimostrata la più grande cordialità verso gli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta.

Atti ufficiali.

Roma, 1, ore 21,55. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto staibilente i primi esami che avranno luogo per ammissione degl'impiegati di prima categoria all'Amministrazione provinciale. Saranno ammessi, anche se hanno oltrepassati i trent'anni, gl'impiegati straordinari delle Amministrazioni dello Stato, o che furono licenziati per motivi non disciplinari, purchè muniti dei requisiti richiesti. Essi avranno la precedenza, a parità di voti.

Un altro decreto aggiunge al ruolo organico del Ministero dell'istruzione pubblica due posti d'ispettori centrali.

La rinuncia del senatore Canonico.

Roma, 1, ore 21,35. — Secondo l'*Opinione*, la lettera con cui il senatore Canonico rifiuta il portafogli della giustizia proviene dalla sua modestia. Secondo la *Tribuna*, la lettera fa pensare.

Ancora la nomina dei guardasigilli.

Roma, 1, ore 20,50. — L'*Italie* afferma in modo reciso che soltanto alla riapertura della Camera verrà nominato il guardasigilli.

Il servizio postale durante le grandi manovre.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,50:

Il servizio postale da campo, durante le grandi manovre, sarà affidato a squadre volanti, le quali presteranno servizio in sussidio agli uffizi postali delle zone interessate, oppure in aperta campagna, indipendentemente dagli uffizi suddetti. Secondo le dislocazioni delle truppe, ciascuna squadra, che sarà provveduta degli attrezzi necessari pel servizio postale da campo, si comporrà di due impiegati e un servente; le squadre saranno sorvegliate e dirette da un ispettore, il quale, risiedendo presso il Comando del Corpo d'armata, sarà informato man mano dei successivi movimenti delle truppe e impartirà analoghi ordini alle squadre dipendenti.

Nessun esperimento di mobilitazione. Baldissera.

Roma, 1, ore 20,50. — L'*Italia Militare* smentisce che si abbia a fare un esperimento di mobilitazione nel distretto di Roma, richiamando gli ufficiali di riserva e affidando loro il comando delle truppe territoriali.

Suentisce pure che il generale Baldissera debba essere trasferito a Firenze.

La nomina di Bonfadini.

Roma, 1, ore 17,15. — Annunciasi ufficiosamente che stasera o domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto della nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea, essendosi superate le ultime difficoltà.

Il generale Albertone.

Roma, 1, ore 20,30. — Secondo l'*Italia Militare*, il decreto che colloca il generale Albertone in posizione ausiliaria è già firmato da re Umberto; ora trovasi al Ministero del tesoro per la controfirma dell'on. Luzzatti.

Enrico d'Orléans e Leontieff.

Roma, 1, ore 21,35. — Scrivono da Gibuti alla *Tribuna* che quando Enrico d'Orléans si recò in Abissinia diceva cose di Leontieff, chiamandolo bugiardo, impostore, ecc. Poco dopo divennero amici, unicamente per cospirare a danno dell'Italia.

Istituti di previdenza per gl'impiegati dei lavori pubblici.

Roma, 1, ore 20,25. — Questo prima si riunirà in Roma una Commissione di rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici e delle principali Società ferroviarie, onde stabilire le basi per la costituzione di nuovi Istituti di previdenza, cui dovranno iscriversi gli agenti assunti in servizio dal primo gennaio 1897.

Nella Dataria apostolica.

Roma, 1, ore 20,25. — Il cardinale Massella ha introdotto radicali riforme nell'organico della Dataria apostolica, licenziando impiegati, sopprimendo uffici come quello del sostituto sottodatario. In tal modo una quantità di abusi saranno soppressi.

Le gesta dell'anarchico Malatesta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,25:

L'*Avanti!* pubblica una lettera del noto anarchico Errico Malatesta. Il quale dice di trovarsi da parecchi mesi in Italia, dove venne a propagare le sue idee. Non avendo alcun conto da liquidare colla giustizia, ma sapendosi ricercato dalla Polizia, si tiene nascosto. Aggiunge che vive in luogo dove il Governo non conosce anarchici, fra gente che il Governo ritiene per amica; potrebbe rimanervi sicuro indefinitamente, ma non lo fa, perchè questa vita non gli conviene e lo annoia. Così, presto o tardi, uscirà in pubblico, sicuro di essere arrestato. In previsione di ciò, vuole che si sappia che, se si nascose, non fu perchè abbia avuto occasione di contravvenire ad una legge qualsiasi, ma perchè, avendo saputo che la Polizia lo cercava, non vuole inaugurare il suo ritorno in Italia rifacendo conoscenza con le patrie prigioni.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Un decreto col quale vengono modificati gli articoli 38, 41 e 42 del decreto 15 aprile 1891, concernente le disposizioni circa gli alunni di cancelleria e segreteria e gli esami di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria. La modificazione notevole è quella che estende la eleggibilità degli alunni che negli ultimi esami di concorso ottennero l'approvazione con non meno di 65 punti.

Tribunali. — Di Sangiorgio e Tournafort, uditori presso la R. Procura del Tribunale di Torino, sono destinati alla R. Procura del Tribunale di Roma — Mercelli, già sostituto procuratore del re al Tribunale di Brescia ed attualmente incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale d'Acqui, è nominato procuratore al detto Tribunale d'Acqui. — Piola, già sostituto procuratore del re al Tribunale di Genova ed incaricato attualmente di reggere la R. Procura del Tribunale di Torino, è nominato procuratore al detto Tribunale di Torino — Cilardino, vice-cancelliere alla Pretura di Mancalvo, è temporaneamente applicato alla Segreteria della R. Procura del Tribunale d'Acqui — Gregori, segretario alla R. Procura del Tribunale d'Oneglia, è promosso alla 1ª categoria a datare dal 1° settembre.

Procure e Cancellerie. — Cova, reggente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore al Mandamento di Spigno Monferrato — Vada, appartenente al Distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Dronero — Gay, appartenente al Distretto di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tempio — Vagnozzi, cancelliere di Pretura a Rocchetta Ligure, è richiamato al precedente suo posto di cancelliere alla Pretura di Zavattarello — Bianchi, cancelliere alla Pretura di Zavattarello, è trasferito alla Pretura di Rocchetta Ligure — Borgarino, vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì, è promosso alla 1ª categoria, a datare dal 1° settembre — Raimondo, appartenente al Distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Dorgali.

Notari. — Caveglia, notaio del Distretto di Pinerolo, è dispensato dal suo ufficio dietro sua domanda. — Sono dichiarati decaduti dall'ufficio di notai: Cardon del Distretto di Pinerolo e Gerardi del Distretto di Torino.

Lo sciopero tipografico di Roma.

Roma, 1, ore 20,25. — Le sezioni confederate della Lega dei tipografi di Roma misero a disposizione degli scioperanti della tipografia Nazionale ventimila lire, sperando d'avere, entro pochi giorni, altre quindicimila lire. La Società cooperativa italiana scioperanti sono duecento.

L'inchiesta sull'incendio di Roma.

Roma, 1, ore 20,25. — Il direttore generale della previdenza, dietro ordine superiore, ha ordinato che si proceda a severa inchiesta sull'incendio della scorsa notte. Finora nulla si è potuto accertare.

Il monumento a Carlo Alberto a Roma.

Roma, 31. — — Le offerte per questo monumento, da erigersi in Roma, hanno raggiunto la cifra di L. 20,371 05.

Il Comitato non provvederà per ora alla nomina del presidente onorario in sostituzione del defunto ministro Costa, ed assumerà intanto la firma il ministro Giolitti, vice-presidente del Comitato.

I Principi di Napoli alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 1, ore 16,20:

Oggi si ancorò in questo golfo il *yacht Elena*, trasportante i nostri Principi ereditari. Essi, alle ore 15, attraversarono la città recandosi alla ferrovia, diretti a Firenze.

Sebbene l'Ammiragliato nulla abbia fatto sapere dell'arrivo dei Principi, molto pubblico si era recato alla stazione per assegnare gli augusti sposi, che, soddisfatti, ringraziarono le Autorità civili e marinare. E' commentata l'assenza d'ogni rappresentanza dell'esercito.

* *

Firenze, 1 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono arrivati alle ore 19, accompagnati dalle Autorità alla stazione e acclamati dalla popolazione.

Il Congresso cattolico di Milano.

(Terza seduta generale).

Ci telegrafano da Milano, 1, ore 18,10:

Il pubblico è sempre affollato, mentre invece i vescovi son ridotti al più numero minimo.

Il presidente del Congresso comm. *Battelo* legge un telegramma del cardinal Rampolla, che prevenne, partecipa, un discorsetto dell'arcivescovo Ferrari sulla predilezione che il Santo Padre nutre pei giovinetti universitari.

Il prof. *Sacchetti* — direttore dell'*Unità Cattolica* — legge un indirizzo al Sommo Pontefice, che qualifica i liberali « parricidi », esalta l'opera dei cattolici intransigenti, presenta essere il Congresso tutto un inno di obbedienza, un nuovo passo verso il desiderato raggiungimento.

Monsignor *Jacopo Scotton*, direttore della *Riscossa* di Bergamo, riferisce sullo stato dell'« Opera dei Congressi cattolici ».

Da esso risultano i seguenti importantissimi dati sulla organizzazione clericale.

Regione piemontese. — Vi esistono oggi: Comitati parrocchiali 578, Sezioni giovani 115, Casse rurali 88, Società operaie 135, altre Associazioni 256, giornali quotidiani 1, periodici 32, Circoli universitari 1. Solo Mondovì manca di Comitato parrocchiale.

Regione lombarda. — Comitati 639, Sezioni giovani 96, Casse rurali 108, Società operaie 350, giornali quotidiani 3, periodici 32.

Notevole che in sola Cremona (vescovo Bonomelli) manca del Comitato parrocchiale. Questa notizia è accolta da sitii.

Regione veneta. — Comitati parrocchiali 836, Sezioni giovani 236, Casse rurali 409, Società operaie 283, Circoli giovenili cattolici 15, giornali cattolici 17, Circoli universitari 1.

Regione ligure. — Comitati parrocchiali 91, sezioni giovani 57, Casse rurali 10, Società operaie 105, Società diverse aderenti 63, periodici 17.

L'Umbria e gli Abruzzi invece sono assolutamente refrattari ad ogni organizzazione clericale. A malapena hanno cinque Società aderenti all'Opera dei Congressi cattolici. Del pari poco notevole il progresso e l'aumento nelle Puglie, in Sicilia, in Sardegna.

In un anno in tutta Italia si fondarono in complesso 1667 nuovi Comitati parrocchiali, 312 Sezioni giovani, 158 Casse rurali, 119 Società operaie, 11 Circoli universitari.

Queste ultime cifre provocano un applauso entusiasta, accompagnato da sventolare di fazzoletti, all'indirizzo degli studenti, che rispondono battendo in mano le loro variopinte calotte.

L'oratore chiude il suo dire esclamando:

— Queste cifre ci confortano nella lotta, giacchè noi possiamo rispondere al un certo grido di « sempre avanti... », coll'altro ben più vero « sempre indietro ». (*Grida, applausi*)

Il cav. *Giuseppe Sacchetti* parla sul non *expedit* pontificio.

— È, o meglio dovrebbe essere una questione risolta pei cattolici — dice egli. — Ma una agitazione nuova viene oggi a mettere in pericolo la concordia finora regnata fra noi — egli aggiunge. Si dice infatti da parecchi:

— Finchè si trattava di lotta politica, l'arma dell'astensione era utile e necessaria; ma oggi si è mutato terreno, si combatte nel campo sociale, i mezzi e sistemi di combattimento devono mutare perchè non devesi assistere inerti allo sfacelo della società, della nostra cara patria.

L'argomentazione — aggiunge il cavaliere — a primo aspetto può sembrare assai grave; ma un esame anche superficiale vanno dimostrerà come essa sia assolutamente artificiosa e come nulla sia oggi mutato dal giorno nel quale il *non expedit* fu proclamato.

L'oratore fa quindi la storia del movimento astensionista cattolico per concludere che oggi i moderati — il partito di tutti i puntosi — ricorrono dietro invocando inerzie dopo averci ingiuriati e disprezzati.

A parte d'essere alutati i conservatori si farebbero anche diagnostatori di un po' di dottrina cristiana al popolo.

E l'oratore, a questo punto, esclama:

— No, o signori liberali, voi non avrete il nostro soccorso, morti siete e morti resterete; nè i cattolici si faranno mai corrompitori di un esercito di morti seppellitori di altri morti.

E qui fulmina lo sfogo contro i conservatori e condanna quello contro i socialisti, che chiama figliazione diretta e degna del liberalismo massonico.

— Concorreranno alle urne politiche i clericali non farebbero che cooperare al trionfo del socialismo, giacchè il liberalismo è ormai colpito da tale male senza cui alcun rimedio più non vale.

Il dilemma è terribile, ma inevitabile e potrà per mano del socialismo, ed abbracciare la nostra bandiera. Fuor dell'ombra sua non v'è salvezza, e novelli Faraoni a scatenamento ridotti. (*Grida ed applausi*).

Sono appena finiti gli applausi al *non expedit* del cav. Sacchetti, che ne scoppiano di più fragorosi all'indirizzo di don Davide Albertario, che sale alla tribuna per riferire intorno al disegno di una « Università italiana ».

Il focoso direttore dell'*Osservatore Cattolico* ripete le solite accuse alle Università laiche per dedurne essere necessario interessare il pubblico alla indispensabilità di fondare una Università libera e cattolica che possa gareggiare con sicura speranza di vittoria con quella fondata dallo Stato ai danni della giovertù.

Presenta in proposito un ordine del giorno che accoglie l'unanime approvazione.

Per pagare l'indennità di guerra alla Turchia.

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 10,50:

Il Santo Sinodo di Grecia, per iniziativa del metropolitano, monsignor Procopio, ha pubblicato un appello caloroso a tutte le Autorità ecclesiastiche del regno ed a tutti i conventi, esortandoli a fare il possibile per contribuire al pagamento dell'indennità di guerra, sia inviando la somma di cui potrebbero immediatamente disporre, sia aprendo liste di sottoscrizione patriottica in tutta la Grecia.

D'altra parte il prefetto di Nauplia propone il seguente mezzo, il quale risparmierebbe alla Grecia il controllo straniero che l'Europa vuole imporle. Il prefetto dice che si troverebbero bene, così in Grecia come nelle colonie elleniche, 2000 buoni patrioti per fare al Governo un imprestito, con interessi, di 50,000 franchi caduno, il che produrrebbe una somma più che sufficiente per pagare l'indennità di guerra. Il prefetto soggiunge che, per parte sua, sottoscrive per 100,000 franchi.

A Costantinopoli.
Il sultano tornerà coll'Afganistan.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Il giorno anniversario dell'avvenimento al trono del sultano è passato senza incidenti.

Il dignitario afgano Seid-pascià, soggiornante qui da alcune settimane, ospite del sultano, è partito con grande seguito.

Dicesi che il sultano abbia inviato all'emiro una lettera autografa e doni preziosi.

Un dispaccio di Faure allo tsar.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Arrivando a Dunkerque, Faure telegrafò allo tsar ringraziandolo dell'accoglienza che provocò nella Francia intera un sentimento di emozione e di gioia. Lo tsar rispose in termini cordialissimi.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Faure è partito per l'Havre.

Gli anarchici in Ispagna

Minaccie contro la regina reggente ed altre personalità spagnuole — Una lettera diretta all'anarchico Anglillo — Precauzioni e provvedimenti adottati dal Governo.

Enrico Taleschi ci scrive da Madrid, 28 agosto:

Come vi telegrafai stamane, i principali giornali madrilleni affermano oggi che il Governo inglese ha testè avvisato questo Governo che nell'ultimo *meeting* anarchico, tenutosi in Londra pochi giorni or sono, fu deciso di commettere al più presto possibile un nuovo attentato contro la regina reggente.

Il corrispondente da Barcellona dell'*Imparcial* telegrafa pel stamane al suo giornale le seguenti notizie in proposito:

« Tre giorni prima che avesse luogo l'esecuzione capitale dell'assassino del signor Canovas cadde in mano dell'Autorità giudiziaria di questa città una breve lettera diretta all'anarchico Angiolillo, la quale — scritta con inchiostro rosso e con sangue — conteneva, fra altre, queste frasi: « Abbiate fiducia e « coraggio fino all'ultimo momento. Non smen- « tite la fede nei nostri principii e state si- « curo che vi vendicheremo. Il primo che « cadrà sarà..... (e qui si faceva il nome di « un'altissima personalità spagnuola) per opera « del nostro compagno N. 2. Dopo cadrà Saga- « sta; ed a ciò penserà il nostro compagno « N. 3. E finalmente..... (e qui s'accennava ad « un altro personaggio altolocato) cadrà egli « pure nell'agguato. »

« La lettera terminava raccomandando nuovamente all'Angiolillo di mostrarsi forte — così continua il corrispondente dell'*Imparcial* — ed era firmata colle iniziali M. M. Ognuno dei « compagni », cui s'accennava, era designato, oltre che col numero, anche con due iniziali. Credo che la lettera in questione sia stata inviata al ministro dell'interno. »

Fin qui il summenzionato corrispondente barcellonese.

Da ora aggiungerò, da parte mia, che il ministro dell'interno, signor Cos-Gayon — da me visitato un'ora fa — mi negava d'aver ricevuta la surriferita lettera, dicendomi inoltre: « Il Governo ha ricevuto in questi ultimi giorni uno straordinario numero di lettere anonime — sia dall'interno che dall'estero — e nelle quali si dirigono le più gravi minaccie contro determinate personalità del regno. Naturalmente non s'è data a tali lettere maggiore importanza di quella che si soglia dare ad un anonimo; ma pure la nostra Polizia giudiziaria è già stata incaricata di fare un accurato studio di quelle missive, più o meno autentiche, per indagare se e quale fondamento esse abbiano. »

Intanto mi consta che venne eccezionalmente aumentato il normale servizio di vigilanza attorno al palazzo di Miramar in San Sebastiano, ove attualmente soggiorna la famiglia reale.

Non meno positivo si è poi che il presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e di grazia giustizia tennero ieri un lungo colloquio, nel quale deliberarono di riorganizzare senza indugio il Corpo di polizia giudiziaria — qui istituito già da qualche tempo — e d'affidargli, come unica ed esclusiva missione, la persecuzione degli anarchici. Furono tosto escogitati i migliori mezzi per effettuare il progetto; ed ora si sta cercando il personale più adatto all'uopo, che sarà retribuito così largamente da rendere i suoi servigi veramente pratici e fecondi.

Nel più prossimo Consiglio dei ministri, finalmente, il Governo adotterà una risoluzione definitiva circa l'espulsione o meno degli anarchici che tuttora risiedono in Ispagna.

I tormenti dei piccoli vetrai italiani
IN FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 31 agosto.

(A. C.) — L'articolo pubblicato nello scorso giugno dal marchese Paulucci di Calboli nella *Riforma Sociale*, riguardante l'esodo degli italiani in Francia, fu letto avidamente.

Tutti i giornali, in Italia, ne tennero parola. Moltissimi ne recarono copiosi riassunti. Alla Camera, il ministro degli esteri, sotto la impressione ricevutane, riconobbe che la questione della emigrazione è fra le più importanti, e annunziò la presentazione di un progetto di legge per regolarla.

La stampa estera pure se ne occupò, e di recente ancora il signor Alcide Ebray affermava, nel *Correspondant*, che le parole dell'egregio segretario dell'Ambasciata d'Italia non erano passate inosservate in Francia, perchè l'argomento da quelle sviluppate sovente si impone all'attenzione pubblica e a quella del Governo.

Ma uno studio dello stesso autore su la tratta dei piccoli italiani, che vedrà la luce nel fascicolo del 1° settembre della *Revue des Revues*, è destinato a produrre impressione anche più profonda.

In esso il marchese Paulucci, con l'appoggio di documenti autentici e di testimonianze oculari, narra il mercato infame che da barbari genitori viene fatto delle proprie creature, e chiede il concorso dei Governi, della stampa, e delle persone che hanno cuore per conseguirne la abolizione.

La Francia è invasa da migliaia di piccoli italiani, candottieri da intraprenditori, i quali, percorsi i villaggi italiani e noleggiatovi, con contratti triennali, le morre umana, con commercio mostruoso, ne forniscono le vetrerie dei dipartimenti della Loira e di Rive-de-Gier e dei dintorni di Parigi.

Cento lire di guadagno e una bocca di meno da nutrire sono cose sufficienti da indurre un padre ed una madre ad abbandonare la propria creatura a maneggi di cui la sottopongono ad atroci patimenti.

L'Italia del nord e l'Italia centrale forniscono un tenue contingente, che proviene dalle provincie di Cuneo e di Pisa. Il grosso dell'esercito invece è mandato dai Comuni di Acquafredda, di Acquafondata, di Arpino, di Asino, di Casalattico, di Casalvieri, di Colle San Magno, di Filignano, di Piccinisco, di Roccadarce, di Roccasecca, di Santopatre, di Sora e di Vitunco, in quel di Caserta e di Basilicata.

Gli intraprenditori si presentano, con la squadra dei fanciulli noleggiati, al direttore dello stabilimento, che li ingaggia immediatamente. Dove troverebbe egli, infatti, altri operai che, per 35 o 40 franchi ogni mese, consentissero a lavorare dieci ore del giorno?

La divisione del lavoro nelle vetrerie ha perduto la sua tradizione. I tempi sono cambiati, e il tirocinio essendo più rapido, troppo presto sono utilizzati i teneri fanciulli, di cui le membra vengono deformate e atrofizzate per la fatica. La legge, che vieta di cogliere vetro innanzi il quattordicesimo anno, è violata abitualmente dai padroni.

Ne conseguono quindi dolori, frequentissimi accidenti, e i fanciulli portano traccia innumerevoli di ferite e di bruciature maliziosamente curate, perchè l'intervento dei medici, che potrebbero dare l'allarme alle Autorità, è con ogni studio evitato.

Ma, oltre ai casi fortuiti del momento, è conseguenza del mestiere a cui sono condannati gli infelici la rovina progressiva e completa dei loro piccoli organismi.

Le canne, nelle quali gli operai soffiano il vetro delle bottiglie, passando di bocca in bocca, propagano le malattie contagiose e la sifilide. Le traspirazioni eccessive, prodotte dalle bevande non alcooliche, necessarie per resistere al calore degli ambienti, generano la rogna.

E naturalmente i fanciulli, non potendo avere la prudenza degli operai adulti, a cagione delle differenze di temperatura, le polmoniti sono frequentissime nell'inverno.

E sopratutto l'anfisema polmonare colpisce o minaccia, secondo il dottore Goelpa, l'eminente medico della Ambasciata d'Italia a Parigi, per lo sforzo necessario per soffiare i piccoli lavoratori. Ed è per l'impressione necessitra dell'aria aspirata, dilatata dal calore, che conseguitano la dilatazione e la lacerazione delle cellule polmonari.

La statistica della mortalità dei piccoli italiani impiegati nelle vetrerie non potè ancora essere compilata. Ma dal rapporto fatto nel 1887 dalla Società italiana di beneficenza di Parigi, risulta che di cento bambini che abbandonavano allora i villaggi, venti solamente vi facevano ritorno, trenta si stabilivano nelle varie parti del mondo e cinquanta soccombevano per le malattie, per le privazioni e per i cattivi trattamenti.

Se la metà di quei piccoli emigrati, che in quell'epoca erano impiegati dagli intraprenditori a mestieri ambulanti all'aria aperta, miseramente periva, quanto maggiore sarà la mortalità nei loro successori, imprigionati nell'ambiente insalubre delle vetrerie?

Queste piccole piante, che private d'aria, languiscono e appassiscono, hanno le loro condizioni, già tristi, peggiorate o rese più dure dai maltrattamenti loro impartiti dagli operai indigeni, di cui la brutalità è tollerata dai padroni.

Questi piccoli infelici sono da essi riguardati quali animali immondi, che contribuiscono, piccoli, o diminuire loro il salario, e che a diciotto anni diverranno pericolosi concorrenti, disposti a fare per cento franchi mensili il lavoro medesimo per il quale i francesi ne rifiutano centoquaranta.

La base del nutrimento dei piccoli vetrai è la zuppa di legumi e il pane. Gli intraprenditori, che percepiscono tutto il salario dei fanciulli, spendono, per risparmio di casi, dai venticinque ai quaranta centesimi ogni giorno e, naturalmente, il cibo è insufficiente.

L'alloggio è anche più deplorevole. La casa della Plaine-Saint-Denis, attinente alla vetreria Legras, che il marchese Paulucci ha visitata, e che il popolo chiama « La Corte dei Miracoli », è un antro fangoso e puzzolente. Le camere sono basse, umide ed oscure, e il letame e la sporcizia vi regnano sovrani. I letti non sono num

passeggiano a... per cavallerai, dormono vestiti!

Il parlo dell'anima, esclama il Paulucci, muove a questi infelici come quello del corpo. L'abbandono manca assolutamente e i locali ecclesiastici hanno difetto. I padroni hanno altre cure e non pensano alla cultura morale dei fanciulli, e la domenica spesso li inviano a mendicare per lo più per aumentare i loro guadagni.

Circa duemila piccoli italiani sono impiegati nelle vetrerie francesi, e vivono di stenti. Come questi fatti abbiano potuto sfuggire quasi totalmente agli occhi indagatori della stampa, e alla vigilanza esercitata dalla assistenza pubblica e da tante Società private per la protezione dell'infanzia, non si comprende.

La questione della tratta dei piccoli italiani ha preoccupato gli altri paesi nei quali è esercitata. Il triste problema fu coscienziosamente segnalato e studiato negli Stati Uniti, e in Inghilterra la potente Società nazionale *For the prevention of cruelty to children* ha mostrato gli ammirabili risultati della lotta sostenuta contro gli intraprenditori.

In Francia, invece, nulla finora è stato fatto per combattere la tratta.

Ora compione due anni, il conte Caccia Dominioni, incaricato dal regio Consolato a Lione, lavò un rapporto intorno a questo argomento al Ministero degli affari esteri, che rimase ignorato dal pubblico, perchè, secondo il Paulucci, all'epoca nostra una pubblicazione ufficiale è non *clamantis in deserto*.

Ma il silenzio mantenuto intorno a questa quistione non proviene certamente dalla indifferenza nè dalla tiepidezza dei sentimenti. Il cuore francese batte generosamente alla vista della sventura e alla voce della pietà.

Per questo il marchese Paulucci, che non ha più una cieca fiducia nell'azione delle Autorità, invita, nella *Revue des Revues* i giornalisti di Francia a commuovere l'opinione pubblica. Egli confida che una popolazione, la quale tanto si mostrò presa d'orrore per i carnefici dell'*enfant martyr*, non rimarrà indifferente alle sofferenze dei piccoli vetrai.

E noi, che più volte fummo rattristati per lo spettacolo involontario che di sè danno, qui, i nostri minuscoli compatrioti, vorremmo che anche in Italia i pubblicisti si associassero alla filantropica intrapresa.

Il Bollettino del Ministero dell'Interno.

Da Roma, 1. — Il *Bollettino del Ministero dell'Interno*, pubblicato questa sera, reca:

Spese obbligatorie dei Comuni pei catasti. — Una circolare del comm. Bertarelli, direttore generale, ai prefetti, li invita a portare a conoscenza delle Giunte provinciali amministrative e dei sindaci le disposizioni di legge del 21 gennaio 1897 circa le operazioni catastali, acciò i Comuni provvedano a stanziare nei loro bilanci, fra le spese obbligatorie, i fondi per le operazioni catastali e perchè le Autorità competenti vigilino perchè siano eliminate le spese non consentite più da quella legge, e si proceda di pieno accordo colle Autorità catastali.

Contro il rimpatrio delle Compagnie teatrali. — Un'altra circolare del sottosegretario di Stato, Serena, richiama in vigore le disposizioni del Ministero degli esteri, che vietano agli agenti diplomatici e consolari di provvedere a spese dell'erario al rimpatrio delle Compagnie di canto, drammatiche, equestri e di saltimbanchi, che, recatesi all'estero, si trovassero senza mezzi di rimpatriare.

La circolare ordina che si faccia menzione di tali disposizioni nei passaporti che si rilasciarano agli artisti.

Personale dell'Amministrazione provinciale. — A Canavese, ufficiale d'ordine a Novi Ligure, è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio — Nigri, computista a Genova, è trasmutato a Porto Maurizio.

Amministrazione di pubblica sicurezza: — A Barbier, vice-ispettore a Torino; a Clavarino, De Orestis, Iotti e Lamponi, delegati a Novara, Cuneo, Torino ed Alessandria, è concesso l'aumento sessennale; Ravelli e Gussio, delegati a Genova ed a Brescia, sono trasmutati a Brescia ed a Genova.

Amministrazione carceraria. — Bertarelli, direttore a Pesaro, è trasmutato a Torino.

Uno straordinario atto di pirateria nel mare della Malesia.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 10,10:

Giunge notizia d'uno straordinario atto di pirateria onde fu vittima la nave inglese *Pegù*, la quale navigava nel mare della Malesia.

L'11 luglio, questa nave prendeva a bordo, alla stazione d'Edeo, fra Penang e Atchin, una dozzina di passeggeri asiatici (Indie olandesi), che il capitano Rose, comandante del bastimento, trascurava di far visitare, contrariamente agli usi di quei pericolosi paraggi.

La sera del giorno stesso tre asiatici penetrarono improvvisamente nella cabina del capitano, il quale stava cenando col secondo di bordo; lo uccidevano a pugnalate, ferivano gravemente il secondo, mentre gli altri asiatici pugnalavano dei pari il timoniere, inseguivano gli altri marinai e passeggeri, in numero di trenta, e trucidavano quaranta, rubavano una somma di 15,000 scudi e, scese in mare le imbarcazioni, approdavano alla costa vicina.

Il giorno appresso i superstiti della nave, in numero di 20 circa, sbarcarono, dopo molte difficoltà, nel vicino porto di Telak-Semaoe e denunciavano subito alle Autorità olandesi l'atto di pirateria di cui erano stati vittime.

Le grandi manovre austriache.

Bistritz (Moravia), 1 (*Stefani*). — L'Imperatore, accompagnato dagli addetti militari di Germania e d'Italia, è giunto stamane per assistere alle manovre che cominciano domani, accolto entusiasticamente.

Per un accordo parlamentare in Austria.

Vienna, 1 (*Stefani*). — Si tenne oggi una conferenza fra gli uomini politici, rappresentanti dei vari partiti costituenti la Maggioranza della Camera, sotto la presidenza di Favarcky, che si disse autorizzato a dichiarare che il Ministero Badeni ha deciso di cercare, d'ora innanzi, l'appoggio della Maggioranza parlamentare. L'adunanza prese atto di questa dichiarazione, dicendosene soddisfatta.

Quindi elesse un Comitato incaricato di trattare in proposito col Ministero. Le trattative cominceranno oggi stesso.

Vienna, 1 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* annuncia che le trattative che ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi fra il Comitato dei partiti della maggioranza e il ministro Badeni approdarono a risultati soddisfacenti da ambe le parti.

La chiusura del Congresso sionnista.

Basilea, 1 (*Stefani*). — Il Congresso dei rappresentanti le Comunità israelitiche venne chiuso fra entusiastiche acclamazioni.

La crisi ministeriale in Bulgaria.

Sofia, 1 (*Stefani*). — Dicesi che il ritorno imminente del principe a Sofia si riferisce alla pendente crisi ministeriale. La dimissione del ministro delle finanze è confermata.

A Cuba.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Negli scontri fra gli spagnuoli e gli insorti nella provincia di Las Villas, Matanzas e Pinar del Rio gli insorti perdettero 169 uomini, 96 cavalli e 81 fucili. 192 insorti si sono presentati all'indulto. »

Un altro terremoto in Giappone.

Una fra quei terribili scosse seguiti da straordinarie morse, che sono così frequenti nel Giappone, vi si è fatto sentire il 5 ed il 6 agosto. Ventotto persone perirono, fra cui un centinaio di operai della miniera d'Ifofuku, la quale rimase inondata. Gran numero di case rovinarono nelle città della costa.

Un disastro ferroviario in Inghilterra.

Londra, 1 (*Stefani*). — In seguito ad una frana un treno viaggiatori è precipitato da un terrapieno presso Mayfield. Quattro morti e una trentina di feriti.

Le feste di Stoccolma.

Il Comitato della stampa dell'Esposizione di Stoccolma ci comunica che le feste giubilari pel 25° anniversario del regno di re Oscar II cominceranno il 7 settembre e dureranno cinque giorni. Saranno feste grandiosissime.

La vita che si vive

Vita che si viva.

L'esperienza è la maestra della vita, disse fra sè un medico inglese, da una sola si può imparare l'arte di vivere lungamente. Allora si decise a fare un lungo viaggio per interrogare tutti i longevi e sapere da essi il segreto della loro lunga esistenza.

Ed ecco qualche scampolo della sua inchiesta.

Un vecchio francese quasi centenario ha assicurato il medico inglese che per vivere lungamente sopra la terra basta mangiare ogni mattina un limone con zucchero.

Il medico non ci dice se questo vecchio francese sia o no un negoziante di agrumi.

Un vecchio svizzero mostra uno spirito meno commerciale e dice che basta bere ogni mattina un bicchiere d'acqua salata.

Immagina l'esultanza del signor Hunjadi Janos.

Un inglese di Londra, novant'anni, dice che la sua longevità la deve alle barbabietole con burro.

Altri questi deve essere un latifondista coltivatore di barbabietole e di vacche.

Un vecchissimo contadino della Pomerania si sicura che deve la sua longevità alle zuppe di piselli.

Peccato che le notizie intorno a questa inchiesta del medico inglese si fermino qui, poichè chissà quanti altri sistemi da far arrossire la Scuola di Salerno sarebbero saltati fuori per vivere lungamente.

Intanto però si appende una cosa certa: che per vivere lungamente bisogna... godere buona salute fino... alla più tarda età.

Non c'è che dire, il medico inglese ha ricavato un bel risultato dal suo viaggio!

***

Un costume di gioielli.

Leggete, figlie d'Eva e figli di Adamo, a se non vi sentite salire l'acquolina in bocca confessate di essere insensibili.

La ballerina Cleo de Merode, scritturata per New York al prezzo di 9000 dollari al mese, ha ideato e fatto preparare un costume di palcoscenico tale da non ammettere facilmente la concorrenza.

Si tratta di coprirsi interamente d'oro e di gioielli. Niente tela, seta, lana o cotone: tutto deve essere d'oro e di pietre preziose. Vi sarà la maglia tessuta di finissima catenella d'oro, collane, braccialetti e frangie dove la decenza del costume lo richiede, di maniera che in tutto il vestito ne sarà, nè mediata avranno nulla a fare, essendo lavoro esclusivo di orefici e gioiellieri parigini.

Quanto ne sarà il costo sarebbe difficile dirlo; quel che v'ha di certo è che qualche gioielliere ne ritrarrà una buona réclame e il fortunato impresario potrà mostrarsi d'aver presentato « una novità ». Infatti se l'oro e i gioielli sono tutti roba genuina, mica si assicura che lo siano, Cleo de Merode sarà un vero Klondyke ambulante e danzante, benchè al danzare non sembra che si debba prestar molto quell'armatura da guerriera ad un Clorinda, fatta pinttosto per mettere in rilievo le pose e le forme d'artista e soprattutto per abbarbagliare il pubblico con lo splendore di tanti tesori profusi su una persona sola. Chi sa quanti milioni l'impresario dirà che è costato quel vestito!

Comunque, sarà roba nuova per New York e il pubblico accorrerà di certo a vederla, quando l'arrivo dell'artista e la sua entrata nella scena saranno annunziate.

Figuriamoci il tripudio dei vecchi *gandeas*.

***

Una soldatessa della patria.

Recano i giornali di Sabonicco:

Nel locale Ospedale militare si trovava il soldato Mohamed Keusso, gravemente ferito ad un piede alla battaglia di Domokos.

Il medico curante fu colpito dalle strane contegno del giovane soldato inferito, e lo fece sorvegliare.

E si scoperse infatti che il ferito era una fanciulla.

Messa alle strette, alla confessò di chiamarsi Ghididjo Hamon, di essere nativa di Samochan e di essere andata alla guerra, vestita da uomo, per poter combattere per il suo sovrano.

Come turchesi esclameranno gli scettici dell'Occidente.

***

Con le molle.

Un signore ha ricevuto il seguente telegramma:

« Gioia grandissima per nostra famiglia, stanotte nacqueroni due bellissimi gemelli; il seguito a domani. » (*Firma*).

— Ci vedrò certamente — disse Gio anni con aria convinta.

Presa congedo per la necessità di ricondurre a casa il suo cavallo prima di notte. Nell'oscurità non diventava impossibile.

Lauglion s'avanzò pomposamente, da maestro di cerimonie; precedendo di quindici passi *Beau Dunois*, condotto per la briglia da un altro servo. Giovanni ringraziò ancora Silvia delle sue bontà per la sua cavalcatura, si mise in sella e s'allontanò al passo.

— Sta anche meglio a cavallo che a terra — disse la signora di Chilhac.

— Non è vero — disse Silvia — che *Beau Dunois* gli rassomiglia?

— E' il suo cavallo? *Beau Dunois*? Sì, reso gli rassomiglia..... Bisogna rendere giustizia a quel giovane, era molto amabile oggi.

— E sai, mamma, quando tu sei rientrata lo era già molto.

Quando Giorgio Ardelet rientrò pel pranzo rimpianse molto di non essersi trovato per quella visita.

— Eliliane, signorina, — disse egli all'istitutrice, — lo ha visto quel bel marchese?

— L'ho visto, signore, e vederlo è ammirarlo.

— Brava! Io non dubito che egli abbia avuto di lei un'impressione analoga.

— Non s'è curato di me, signore, e lo lodo egli ha, come conviene a gente della sua casta, l'aria severa ed altera.

— Oh! Oh! — disse Giorgio — severa, passi ancora, ma altera. No. E' un giovane amabilissimo.

— Il marchese di Miessy, signor Ardelet, è più che un giovane amabile e l'aria altera s'addice bene alla sua fisionomia. Non è dato a tutti, signor Ardelet, d'avere l'aria altera!....

— Se debbo credere ai suoi occhi che fanmeggiano, signorina, è per me che dice ciò?

— No, signore. V'era Lauglion.

— Giorgio, amico mio, all'idea! — supplicò la marchesa di Chilhac.

Giovanni di Miessy, che *Beau Dunois* riconduceva al suo maniero, respirava a pieni polmoni e, per eccezione, senza inquietudine d'anima. Godeva delle cose esteriori; di quell'atmosfera limpida che il sole lasciò dietro di sè, nella quale i colori si fanno più scuri ed i contorni risultano in un rilievo più accentuato; della valle famigliare dove scorreva bellezze che ventisinque anni non gli avevano rivelato; dell'acqua del Giffre, di cui spiava il mormorio, dimenticando che quell'acqua nera era sinistra. E trovava nella natura, in luogo di quel sorriso banale che aveva ben spesso diffamato, un fascino di civettería al suo indirizzo.

Era contento di quel giorno che finiva e se rimandava gli avvenimenti. L'apparizione di Silvia, specialmente nel mazzo di rose, gli sembrava uno dei più bei spettacoli che avesse mai visto. E come ella era ancora graziosa quando, eretto il busto, con passo fermo, col braccio carnoso della briglia, alla conduceva *Beau Dunois* in scuderia!..... Quel caro *Beau Dunois*!

E lo accarezzava colla mano e lo amava di più pel gradito ricordo al quale lo associava.

Tutta la sera egli pensò a quella bella Silvia, alla sua carnagione splendida, alla ricca d'oro, ai denti bianchi, a tutto il suo vivace impareggiabile. Non analizzò nè Silvia, nè se stesso e si coricò di lietissimo umore.

Soltanto l'indomani egli si divertì a smontare pezzo per pezzo la fanciulla per vedere ciò che c'era dentro. Credette trovarvi una buona parte di qualità mediocri, alle quali la sua grazia dava risalto; ma che la realtà erano molto mediocri; dei gusti comuni..... insomma una donna qualiea, come essa diceva benissimo. E certamente, se non fosse di quel suo viso, si poteva passarle accanto senza risveglio speciale di simpatia. Probabilmente franca e leale quanto una donna può esserlo..... e ancora non v'era da essere assolutamente sicuri che quella franchezza non risiedesse più negli occhi che nell'anima..... Gli era sembrato che ella comprendesse lavorenti e Norimberga..... eh, ardore di provinciale che si entusiasma di tutto ciò che non è la vita corrente!... Lo piacevano anche i tramonti; ma tante facilmente le fanciulle adorano i tramonti, e, specialmente, quando li contemplano con un giovane..... Pensava ella qualche volta? La cosa era improbabile, e sarebbe stato peccato perchè quelle graziose testoline non sono fatte per pensare..... No, ella era semplicemente come l'innocenza maggioranza delle donne, anche degli uomini, che prendono per la vita le apparenze della vita..... puerilità tutta, non ogli voleva ben riconoscerlo, puerilità desiderabili a cent'anni.....

Terminata l'analisi, egli guardò i pezzi con tristezza.

— Ho fatto — pensò — un cattivo lavoro. Perchè dissipare il fascino che mi faceva pensare a quella fanciulla? Si critica forse il profumo delle rose?

Ma è raro che in quelle materie le impressioni endano al ragionamento che vuol correggerle. Il marchese di Miessy continuò a pensare a Silvia tanto volentieri quanto se non l'avesse dichiarata mediocre. Come per incanto, la sua passeggiata fu diretta sempre dalla parte di Saint-Jeoire. Ci guadagnò poco, perchè non ebbe altro beneficio che la vista della signorina Marillac, la quale da un lontano balcone moltiplicava le riverenze. E non volle entrar nel viale della Rocaie, benchè desiderasse molto d'entrarvi e benchè lo tentasse *Beau Dunois*, che aveva le sue idee....

Nel corso della settimana, Giorgio Ardelet venne a rendere la visita al marchese. Giovanni si rallegrò, vedendolo, come avrebbe fatto il più socievole degli uomini; e, perchè era un povero diplomatico, parlò subito della signorina di Chilhac. Ardelet, anima candida, colse la palla al balzo e conquistò un panegirico.

— È imparreggiabile! Ella non può immaginare ciò che vale. Amministra la casa agregiamente, tiene all'ordine le persone di servizio, i fornitori....

— Mi irrita costui — pensò Giovanni.

E interrompendo l'ex-precettore:

— Ha — disse — un sorriso che mette la gioia in tutti, e degli occhi....

Giorgio, temendo, nel suo potere di non innamorato, di sentir parlare della bellezza fisica della fanciulla, interruppe il marchese.

— Sì, — disse — è una fata; risana con un guato, con un'abilità, con una finezza....

Ne ero sicuro, — pensò Giovanni, — ecco anche!

(*Continua*).

Un cinico parricida.

Da Castellammare di Stabia (Napoli), 31. — La settantenne Rosa De Vivo, proprietaria di un negozio di oggetti di vetro, e madre di tre figliuoli, due donne maritate, ed un solo maschio, di nome Catello Ilario, trentenne, debito al regolamento di leva, e inviato a casa in licenza illimitata per malattia, che era trovasi in pericolo di vita.

— **Toccanisi.** — Ieri sera, verso le ore 22, a Valle San Bartolomeo svilupparasi un incendio in una cascina. Il fuoco si propagava rapidamente ed minacciava la proprietà di Pasini, Pedico, Ferrero, Sorano. Non veniva chiamato in soccorso perchè mancava l'acqua.

Il danno si fa ascendere ad otto mila lire. I proprietari però, tranne il Sorano, sono assicurati.

Un monumento a M. Malpighi a Crevalcore.

Ci scrivono da Bologna, 1:

(G.). — A Crevalcore si inaugurano sabato prossimo le feste in onore del sommo sclerosiato Marcello Malpighi, colla inaugurazione della Biblioteca comunale, che è fornita di più di diecimila volumi, dal Museo pedagogico e colla apertura del teatro, ove si darà la *Manon* di Massenet.

L'inaugurazione del monumento a Marcello Malpighi avrà luogo mercoledì 8 settembre, alle ore 15.

Il monumento, opera del valente scultore professore Barberi, della nostra Accademia, sorge sulla piazza principale del paese; è in bronzo, e raffigura il sommo biologo in posa maestosa, cogitabonda, seduto su una poltrona, vestito della toga dottorale da professore collegiato. Quanti come me videro il monumento la giudicarono opera d'arte pregievolissima.

Complessivamente il monumento misura cinque metri d'altezza.

All'inaugurazione furono invitate le Autorità.

A ricordo del sommo biologo venne coniata una medaglia che venne coniata nel 1691 da Ferdinando di Saint-Urbain.

Durante il periodo delle feste malpighiane vennero pure inaugurati un busto al dottor Luigi Nicoli ed al prof. don Vincenzo Ferroni, che fu per 30 anni insegnante della filosofia del diritto nell'Università nostra. Fu preta liberale nei tempi che ora delitto amare la patria.

Un cinico parricida.

Da Castellammare di Stabia (Napoli), 31. — La settantenne Rosa De Vivo, proprietaria di un negozio di oggetti di vetro, e madre di tre figliuoli, due donne maritate, ed un solo maschio, di nome Catello Ilario, trentenne, debito al regolamento di leva, e inviato a casa in licenza illimitata per malattia, che era trovasi in pericolo di vita.

— **Toccanisi.** — Ieri sera, verso le ore 22, a Valle San Bartolomeo svilupparasi un incendio in una cascina. Il fuoco si propagava rapidamente ed minacciava la proprietà di Pasini, Pedico, Ferrero, Sorano. Non veniva chiamato in soccorso perchè mancava l'acqua.

Il danno si fa ascendere ad otto mila lire. I proprietari però, tranne il Sorano, sono assicurati.

La stranissima istoria
Chiappini-Orléans.

L'*Esercito* continua il suo studio storico dimostrativo intorno allo scambio d'infante Chiappini-Orléans. Nel suo ultimo numero cita o riporta documenti e fa logiche considerazioni per dedurne che l'atto di nascita del duca di Vasia — il vero Chiappini — redatto a Parigi il 6 ottobre è apocrifo.

Siccome la baronessa Sternberg, la vera figlia del duca di Chartres, diventata Chiappini per effetto della sostituzione, armata della sentenza che abbiamo ci ata altra volta del Tribunale ecclesiastico di Vienna, metava molto sculpore e impensierire la Corte di Francia sul cui trono era già salito Luigi Filippo, così questi tanto si adoperò che fece giurire l'intero incartamento del processo fantino dall'archivio del Tribunale.

Di questa sparizione dell'incartamento fanno fede i vescovi di Faenza, i quali al posto dell'incartamento trovarono la sola copertina con l'indicazione che i documenti furono rimessi l'8 febbraio 1833 al vescovo di allora monsigner Falicetti. Ma la sentenza era già pubblica, ed una copia di essa fu mandata al priore di Medigliana per la legale rettificazione dell'atto di nascita della baronessa Sternberg.

Una tale rettificazione però non fu potuta eseguire, apponendosi — per ordini segreti ricevuti — il vicario civile di Medigliana, il quale con lettera 24 novembre 1824 minacciò il priore se la eseguiva.

L'*Esercito* così riassume la storia narrata e documentata:

« — Abbiamo: in primo luogo l'arresto a Belaighella di un ricco forestiere, accusato di sostituzione d'infante; ma appena il cardinale legato di Ravenna viene a conoscere l'alto linguaggio dell'accusato tradotto in sua presenza, lo abbraccia e lo rimette in libertà senza neppure un formalità di un processo. In secondo luogo la Farte lesa da quella sostituzione offende, cinquant'anni dopo, la rettifica dell'atto di nascita, in base ad una regolare sentenza; ma interviene subito il rappresentante del potere civile, ed il parroco se ne lava le mani. Infine, quando Luigi Filippo l'unico avvantaggiato da quella sostituzione, salito sul trono di Francia nel 1830, tre anni dopo sono fatti sparire anche gli atti originali di quel famoso processo. »

E conclude l'*Esercito*, lusingandosi di avere dimostrato, come si era proposto, che il ritratto Chiappini-Orléans, lungi dall'essere una leggenda od un romanzo, è storia basata su testimonianze, fatti e documenti che le Parti interessate con tutte le loro astuzie, pressioni e corruzioni non sono riuscite ad occultare.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Malversazioni nell'amministrazione del dazio a Mantova.

MANTOVA, 31. — Venne spiccato mandato di cattura contro il direttore del dazio, Leopoldo Visconti, per peculato di L. 12,000. Il Visconti, che aveva tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella, non potè ancora essere tradotto in carcere perchè tuttora degente.

Un tenente colpito da sincope in marcia.

PIACENZA, 1° — Ieri mattina verso le 5, il 21° reggimento fanteria, comandato dal colonnello Publici, partiva dal quartiere per una esercitazione di marcia di 35 chilometri circa, ed arrivava fin oltre Marmolo. Nel ritorno, che si effettuò verso le 9, un po' pel sole cocente e per la polvere, un po' per la grande stanchezza, parecchi soldati furono ridotti a tal partito da non poter più proseguire il cammino e da dover approfittare dei carri di ambulanza.

Quando il reggimento giunse presso Roncaglia, il tenente della 9ª compagnia, sig. Pasquale Loelio, da Campobasso, di anni 26, che pareva già da qualche tempo sofferente, cadde a terra colpito da sincope. Venne subito soccorso, indi caricato sul carro d'ambulanza e condotto in quartiere; ma il povero ufficiale poco dopo cessava l'ultimo respiro.

Si attribuisce la sincope all'eccessiva fatica, per lui grasso e tozzo, delle marcie e delle manovre.

Uccidere per assicurarsi il pane per la vecchiaia.

PISTOIA, 31. — Ieri sera, mentre la guardia di città Pavoni, dopo aver dichiarato in arresto certo Lelio, noto pregiudicato, s'accingeva a perquisirlo, il Lelio tratto di tasca uno stilo ne inferiva un colpo all'agente di pubblica sicurezza colpendolo gravemente sotto l'ingugino. Il famoso Lelio era uscito pochi giorni or sono di carcere e andava dicendo per la città di volere accidere qualcuno per assicurarsi il pane per la vecchiaia.

Un ragazzo ucciso dagli insetti.

VITERBO, 31. — L'altro giorno un ragazzo di 12 anni, sano e robusto, figlio al campagnuolo Luciano Marinai, di Nepi, fu condotto dalla madre a far legna.

Il ragazzo, salito su di un albero, mentre con una roncola tagliava alcuni piccoli rami secchi, venne punto da piccoli insetti, volgarmente chiamati *formicoli*, usciti da un buco dell'albero.

Alle grida del figliuolo accorse la madre che con un panno, liberatolo dai pericolosi insetti da cui era assalito, lo ricondusse a casa; ma quando vi giunse, il povero ragazzo non taceva a spirare.

La moratoria Cirio.

A complemento della notizia sulla moratoria accordata dal Tribunale di Firenze alla Società Cirio, dobbiamo aggiungere che vennero ad un accordo tutti i creditori, meno quelli di Napoli, che si rifiutarono di aderire alla proposta.

Questi ultimi, che sono in numero di 1500, hanno ricorso in appello.

Un monumento a M. Malpighi a Crevalcore.

Ci scrivono da Bologna, 1:

(G.). — A Crevalcore si inaugurano sabato prossimo le feste in onore del sommo sclerosiato Marcello Malpighi, colla inaugurazione della Biblioteca comunale, che è fornita di più di diecimila volumi, dal Museo pedagogico e colla apertura del teatro, ove si darà la *Manon* di Massenet.

L'inaugurazione del monumento a Marcello Malpighi avrà luogo mercoledì 8 settembre, alle ore 15.

Il monumento, opera del valente scultore professore Barberi, della nostra Accademia, sorge sulla piazza principale del paese; è in bronzo, e raffigura il sommo biologo in posa maestosa, cogitabonda, seduto su una poltrona, vestito della toga dottorale da professore collegiato. Quanti come me videro il monumento la giudicarono opera d'arte pregievolissima.

Complessivamente il monumento misura cinque metri d'altezza.

All'inaugurazione furono invitate le Autorità.

A ricordo del sommo biologo venne coniata una medaglia che venne coniata nel 1691 da Ferdinando di Saint-Urbain.

Durante il periodo delle feste malpighiane vennero pure inaugurati un busto al dottor Luigi Nicoli ed al prof. don Vincenzo Ferroni, che fu per 30 anni insegnante della filosofia del diritto nell'Università nostra. Fu preta liberale nei tempi che ora delitto amare la patria.

Le vittime dell'incendio di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 22,5:

Il lavoro per lo sgombero delle macerie dell'edificio rovinato in seguito all'incendio continua difficilissimo. La notte scorsa si trovarono, a un metro di profondità, nella luminosa cataste i corpi degli operai dell'Arsenale Zia e Zennaro, abbrecchiati. Alle ore 20 si trovò nell'acqua il cadavere del vigile Maccon, orribilmente deformato. Si prosegue a nuove ricerche.

I funerali delle vittime si celebreranno in San Marco, sabato ventura, a spese dello Stato.

Uno psichiatra al Manicomio.

Brescia, 1, ore 21,50. — Tamballi Giuseppe, dottore psichiatrico, passeggiando presso Chiari in bicicletta, insieme con un amico, in un momento d'alienazione mentale gli sparava contro cinque rivoltellate, ferendolo alla testa. Il Tamballi fu ricoverato al Manicomio.

Un monumento a M. Malpighi a Crevalcore.

Ci scrivono da Bologna, 1:

(G.). — A Crevalcore si inaugurano sabato prossimo le feste in onore del sommo sclerosiato Marcello Malpighi, colla inaugurazione della Biblioteca comunale, che è fornita di più di diecimila volumi, dal Museo pedagogico e colla apertura del teatro, ove si darà la *Manon* di Massenet.

L'inaugurazione del monumento a Marcello Malpighi avrà luogo mercoledì 8 settembre, alle ore 15.

Il monumento, opera del valente scultore professore Barberi, della nostra Accademia, sorge sulla piazza principale del paese; è in bronzo, e raffigura il sommo biologo in posa maestosa, cogitabonda, seduto su una poltrona, vestito della toga dottorale da professore collegiato. Quanti come me videro il monumento la giudicarono opera d'arte pregievolissima.

Complessivamente il monumento misura cinque metri d'altezza.

All'inaugurazione furono invitate le Autorità.

A ricordo del sommo biologo venne coniata una medaglia che venne coniata nel 1691 da Ferdinando di Saint-Urbain.

Durante il periodo delle feste malpighiane vennero pure inaugurati un busto al dottor Luigi Nicoli ed al prof. don Vincenzo Ferroni, che fu per 30 anni insegnante della filosofia del diritto nell'Università nostra. Fu preta liberale nei tempi che ora delitto amare la patria.

Un cinico parricida.

Da Castellammare di Stabia (Napoli), 31. — La settantenne Rosa De Vivo, proprietaria di un negozio di oggetti di vetro, e madre di tre figliuoli, due donne maritate, ed un solo maschio, di nome Catello Ilario, trentenne, debito al regolamento di leva, e inviato a casa in licenza illimitata per malattia, che era trovasi in pericolo di vita.

— **Toccanisi.** — Ieri sera, verso le ore 22, a Valle San Bartolomeo svilupparasi un incendio in una cascina. Il fuoco si propagava rapidamente ed minacciava la proprietà di Pasini, Pedico, Ferrero, Sorano. Non veniva chiamato in soccorso perchè mancava l'acqua.

Il danno si fa ascendere ad otto mila lire. I proprietari però, tranne il Sorano, sono assicurati.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Una vettura urtata da un treno presso Fossano.

Mondovì, 31 agosto.

(*f. Rob*) — Giunge notizia che stamane presso Fossano è avvenuta una grave disgrazia.

In una vettura proveniente da Mondovì erano due signore accompagnate da un loro parente, il quale guidava il cavallo di sua proprietà.

Giunti presso Fossano, precisamente all'altezza della cascina detta *Castel Rinaldo*, si incontrarono in un bicicletttista.

Il cavallo si spaventò ed impennatosi, improvvisamente si gettava lungo la strada che percorre la ferrovia economica Mondovì-Fossano, rompendo anche la barriera che la divide dalla strada provinciale.

Per colmo di sventura in quel momento passava il treno che era partito da Mondovì alle 7,40 ed il cavallo cadeva sotto la macchina, che lo rendeva in pessime stato.

Le persone che erano in vettura, impetuosamente buttate a terra, furono assai malconcie, così da doversi trasportare all'Ospedale Civico di Fossano, dove furono tosto ricoverate e fatte segno alle cure più sollecite.

Dicesi che i disgraziati viaggiatori fossero appunto diretti a Fossano per visitare una loro parente, sacra della carità addetta all'ospedale stesso in cui furono ricoverati in tristi condizioni.

La eredità di un maggiore morto in Africa.

Da Cuneo, 31 agosto. — Fra i caduti alla battaglia di Adua vi fu il maggiore Solaro Secondo di Cuneo.

Questo bravo ufficiale prima di partire per il campo aveva fatto il proprio testamento, rinchiudendolo in una cassetta che portò seco.

Il marchese Colocci arrestato.

Un telegramma da Amsterdam (Olanda), 1° settembre, annuncia che il marchese Colocci, implicato nel processo Luraghi, Erra e C., venne arrestato in quella città.

REATI E PENE

Il processo bancario di Como.

Ci telegrafano da Como, 1, ore 20,5:

Nell'udienza antimeridiana parla l'avv. *Roberti* in difesa degli imputati Meroni e Corti, che fecero parte del Consiglio d'amministrazione della Banca di Como.

Egli sostiene che gli amministratori della Banca non possono essere ritenuti responsabili perchè non erano a conoscenza della criminalità del fatto.

Prende quindi la parola l'avv. *Stampa*, in difesa dell'imputato Frigerio.

L'udienza pomeridiana cominciò alle 13,40. Parla l'avv. *Moneta* in difesa di Salvatore Rasa, il noto proprietario dell'*Albergo Rasa di Erba*, che fu uno degli amministratori della Banca di Como, sostenendo che agì sempre in buona fede per la fiducia che aveva nell'Esra.

L'avv. Sussola difende pure Paolo Mauri e Pietro Platner, dicendoli penalmente irresponsabili.

Dopo di lui pel Bianchi Arsenio e Gerosa Randolfo, dei quali pure vien sostenuta l'irresponsabilità, parla l'avv. *De Scalchi*.

Pel Martini, Torricella e Signoli l'avv. *Giorgetti*, sostenendo che non si possono considerare responsabili come complici necessari del reato di truffa.

Alle 16,15 vien tolta l'udienza.

Il marchese Colocci arrestato.

Un telegramma da Amsterdam (Olanda), 1° settembre, annuncia che il marchese Colocci, implicato nel processo Luraghi, Erra e C., venne arrestato in quella città.

Beni stabili

Appartamento, Villa, Negozio, Magazzino, Stalla, Scuderia, Rimessa, Fienile, Terreno, Prato, Giardino, Orto, Vigna, Bosco, Castagneto, Risaia, Cascina, Fabbricato, Casa, Albergo, Caffè, Trattoria, Osteria, Bottega da caffè, Bottega da vino, Bottega da birra, Bottega da liquori, Bottega da commestibili, Bottega da pizzicagnolo, Bottega da salumiere, Bottega da fruttivendolo, Bottega da erbivendolo, Bottega da pollivendolo, Bottega da macellaio, Bottega da panettiere, Bottega da fornaio, Bottega da pasticciere, Bottega da confettiere, Bottega da cioccolatiere, Bottega da gelatiere, Bottega da parrucchiere, Bottega da barbiere, Bottega da calzolaio, Bottega da sarto, Bottega da modista, Bottega da cappellaio, Bottega da ombrellaio, Bottega da orologiaio, Bottega da gioielliere, Bottega da orefice, Bottega da argentiere, Bottega da ottonaio, Bottega da fabbro, Bottega da falegname, Bottega da mobiliere, Bottega da tappezziere, Bottega da materassaio, Bottega da vetraio, Bottega da specchiaio, Bottega da libraio, Bottega da cartolaio, Bottega da tipografo, Bottega da litografo, Bottega da fotografo, Bottega da pittore, Bottega da scultore, Bottega da musicista, Bottega da strumentista, Bottega da maestro di musica, Bottega da maestro di ballo, Bottega da maestro di scherma, Bottega da maestro di ginnastica, Bottega da maestro di nuoto, Bottega da maestro di equitazione, Bottega da maestro di tiro a segno, Bottega da maestro di pugilato, Bottega da maestro di lotta, Bottega da maestro di atletica, Bottega da maestro di corsa, Bottega da maestro di salto, Bottega da maestro di lancio, Bottega da maestro di peso, Bottega da maestro di misura, Bottega da maestro di tempo, Bottega da maestro di ritmo, Bottega da maestro di armonia, Bottega da maestro di contrappunto, Bottega da maestro di fuga, Bottega da maestro di composizione, Bottega da maestro di direzione, Bottega da maestro di concertazione, Bottega da maestro di orchestrazione, Bottega da maestro di strumentazione, Bottega da maestro di canto, Bottega da maestro di declamazione, Bottega da maestro di recitazione, Bottega da maestro di mimica, Bottega da maestro di danza, Bottega da maestro di coreografia, Bottega da maestro di pantomima, Bottega da maestro di circo, Bottega da maestro di acrobatica, Bottega da maestro di equilibrismo, Bottega da maestro di prestidigitazione, Bottega da maestro di illusionismo, Bottega da maestro di ventriloquio, Bottega da maestro di imitazione, Bottega da maestro di caricatura, Bottega da maestro di satira, Bottega da maestro di parodia, Bottega da maestro di burla, Bottega da maestro di scherzo, Bottega da maestro di gioco, Bottega da maestro di divertimento, Bottega da maestro di passatempo, Bottega da maestro di ozio, Bottega da maestro di riposo, Bottega da maestro di sonno, Bottega da maestro di morte.

Beni mobili

Mobili, Arredamento, Biancheria, Vestiario, Abbigliamento, Gioielli, Argenteria, Posate, Piatti, Bicchieri, Vasellame, Stoviglie, Pentole, Padelle, Casseruole, Tegami, Coperchi, Mestoli, Cucchiai, Forchette, Coltelli, Tovaglie, Tovaglioli, Asciugamani, Lenzuola, Coperte, Materassi, Cuscini, Guanciali, Tappeti, Stuoie, Zerbini, Scope, Spazzole, Secchi, Bacinelle, Saponi, Profumi, Cosmetici, Medicinali, Libri, Quaderni, Penne, Matite, Gomme, Temperini, Calamai, Inchiostri,

Arti e Scienze

La Compagnia Reiter-Leigheb all'Alfieri. — Le prime accoglienze alla Compagnia Reiter-Leigheb furono fatte ieri sera, come era da prevedersi, da un uditorio affollatissimo, che diede il primo saluto cordiale ai principali artisti a mano a mano che comparivano sulla scena nelle vesti dei personaggi di quella vaghissima commedia italiana che sono: *I Mariti*, di Achille Torelli.

E così si salutarono con vivi applausi la Zucchini-Maione, il Leigheb, il Calabresi, il Carini, e rammentate la valorosa e signora e di tutto questo stuolo di interpreti Virginia Reiter.

Che invero siano *I Mariti* lo sa il pubblico, sul quale da vent'anni a questa parte l'opera, che sembra uscita in un momento di malaticcio buriosa geniale dalla fantasia creatrice ed osservatrice del Torelli, esercita sempre una singolare profonda attrazione.

Ma ieri sera la commedia apparve più fresca del solito, perchè la complessa, telle sfumature delicatissime di qualche interprete, ebbe una buona, meditata esecuzione. E' inutile dire che a Virginia Reiter furono dirette le maggiori e più vive approvazioni.

Diremo altra volta di questa Compagnia che ora ci comparve dinanzi come nuova; per ora ci accontentiamo di notare che la prima impressione fu buona.

Stasera: *La seconda moglie*, del Pinero; una delle più belle commedie inglesi moderne, ed una anche dei migliori studi di interpretazione di Virginia Reiter. *d. l.*

Novelli ritorna in Italia. — Ermete Novelli fra qualche giorno partirà da Buenos Ayres con la Compagnia e farà ritorno in Italia.

L'anno venturo non farà Compagnia, intendendo di far riposo per sei mesi.

Il monumento a Don Bosco per Castelnuovo. — L'egregio scultore A. Stanardi ha compiuta la modellazione in creta del monumento a Don Bosco che sarà inaugurato nel maggio del 1898 a Castelnuovo d'Asti.

Ricordiamo che questo monumento è dovuto ad una sottoscrizione che fu iniziata a Castelnuovo e si completò principalmente dai nostri Salesiani.

Bandito il concorso, fu presentati 25 soggetti e fra questi la Giuria, composta dalle più chiare personalità della scultoria e dell'architettura, scelliva quello dello Stanardi.

L'idea svolta dallo scultore è la più semplice e la più significativa, inquantochè sintetizza l'opera di don Bosco, la quale nel concetto salesiano è quella della redenzione morale e intellettuale dei giovanetti poveri europei e di quelli dei popoli selvaggi o semiselvaggi.

Il gruppo rappresenta Don Bosco con allato un giovanetto sugli 8 o 9 anni che il sacerdote stringe al suo fianco, e un giovane adolescente patagone, che prono bacia la mano al benefattore.

La figura principale colpisce per la perfetta rassomiglianza. Don Bosco è vivo, parlante.

La figura del giovanetto europeo, in semplici ma corrette vesti, esprime intensamente venerazione e riconoscenza, e quella del patagone, che secondo il suo costume primitivo è ricoperto solo in parte da una povera pelle d'animale, è egualmente espressiva.

In tutto il gruppo spira un sentimento soave di benevolenza, di bontà, di pace spirituale; il che prova come l'artista abbia ben sentito nel suo intimo l'opera e la figura di Don Bosco.

La composizione nella sua semplicità è armonica, e per avere una frase del gergo degli scultori, il gruppo si fa bene da tutte le parti ed aggiunge che fa molto onore allo scultore.

Questo modello in creta è alto due metri, ma il monumento, che sarà in marmo di Carrara, sarà alto tre metri.

Lodevole ancora è lo Stanardi per l'attività e l'amore che pone in questo monumento, il quale non rappresenta certamente per lui un guadagno, perchè la somma stabilita pel monumento serve appena appena a coprire le spese. Ma l'amore per l'arte, la soddisfazione di svolgere un soggetto che si sente profondamente, il desiderio di onorare un benefattore, fanno fare di questi miracoli agli artisti. G. F.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'Esposizione del 1898

253ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L.	1,823,700 —
Fossati Egisto	»	100 —
Società di M. S. Impiegati S. F. C. I., Torino	»	100 —
Ricchiardi Margherita	»	100 —
Giomoni A. e C., Torino	»	500 —
Conti Fratelli	»	200 —
Sottoscrizioni raccolte dal Comitato comune.		
Belloc ing. cav. Luigi	L.	100 —
Boggio cav. Antonio	»	500 —
Borgialli Anselmo	»	100 —
Botta comm. Giuseppe	»	100 —
Ciglinti prof. comm. Valentino	»	100 —
Colombo ing. comm. Giuseppe	»	200 —
Coppino comm. prof. Michele	»	100 —
Corner cav. Luigi	»	100 —
Ghiglieri conte Francesco	»	100 —
Ellena generale comm. Giuseppe	»	200 —
Martinetti comm. avv. Massimo	»	100 —
Piatti ing. comm. Alarico	»	500 —
Paglani dott. prof. comm. Luigi	»	100 —
Pruiti cav. Filiberto, pittore	»	100 —
Poggi cav. Vittorio, maggiore del genio	»	100 —
Rascioni Giuseppe	»	100 —
Sachero Giacinto, capitano	»	100 —
Sandenli Pietro	»	100 —
Venturi prof. cav. Giacomo	»	100 —
Vigliardi-Paravia cav. Giuseppe	»	100 —
Vigliardi-Paravia cav. Lorenzo	»	100 —
Settoscrizioni raccolte dal Comitato di Novara.		
Collati comm. Attilio	L.	100 —
Andreone comm. Ernesto	»	100 —
Bordiga ing. Michele	»	100 —
Botticchi cav. Giuseppe	»	100 —
Gabrieli cav. Andrea	»	100 —
Guatieri Pacifico	»	100 —
Ditta Bocco Italico	»	100 —
Tarasco Agnese	»	100 —
Totale	L.	1,538,200 —
Oblaz. a fondo perduto liste precedenti	»	641,241 62
Mandrazzato dott. cav. ed. Giambattista, di Trevio	»	100 —
Totale generale	L.	**4,080,541 62**

Osservatorio di Torino. — 1 settembre. Tempest. [illegible] al nord in gradi centesimali
Minima + 19,8 Massima + 27,6
Acqua caduta mill. 0,0.
3 settembre — Il sole nasce a ore 5, minuti 50; tramonta alle ore 19, minuti 1.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre 31 1

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, sostenuta. Brasiliani, calma — Egiziani, facile — Surate, sostenuta. — Domanda per il mercato in generale buona, ma limitata, con qualche offerta.

Vendite della giornata	balle	N.	6,000 — 10,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 1,000
per la consumazione	»	»	5,500 — 9,000
Importazioni	»	»	— — — —
Arrivarsi a consegnare:			
pel corrente	D.	4	1/32 4 — —
per settembre-ottobre	»	3	63/64 3 63/64
per novembre-dicembre	»	3	3/4 3 63/64
per gennaio-febbraio	»	3	11/16 3 11/16

Eglzioni prezzi in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) settembre 31 1

Caffè — Vendite sacchi N. 17,000 5,000
Mercato calmo.
Borsa chiusa a mercoledì.

ANVERSA (sera) settembre 31 1

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel corrente 15 3/4 15 3/4
» » per ottobre 15 3/4 15 3/4
Mercato calmo.

49ª lista delle obblazioni
raccolte fra gli ex-militi
dal collettore ammiraglio del Comitato esecutivo
per l'erezione nella spesa del festeggiamento.

Salamango, contrazione	L. 20
Sabey Filippo	» 15
Odasso Ettore	» 12
Perotti Angelo	» 12
Cocchi G.	» 10
Bordoni Gerardo	» 10
Rocca Alberto	» 10
Perati Graziano	» 10
Villata Carlo	» 10
Grandi Pietro	» 10
Manfredo Giovanni	» 10
Poeta Pellee	» 10
Ivan Ernesto	» 10
Tomea Raffaele	» 10
Verola Antonio	» 10
Girardi Giuseppe	» 10
Cravetto Giovanni	» 10
Tavolino Vittorio	» 10

Il Brasile all'Esposizione 1898.

Il cav. Giacomo Cresta, il ben noto armatore di Genova e membro della Commissione organizzatrice della Divisione *Italiani all'Estero*, ha già fissato un'ampia area nella galleria riservata alla suddetta Divisione per una Mostra collettiva dei prodotti, sia agricoli, sia industriali del Brasile e, segnatamente degli Stati di San Paolo, Rio de Janeiro e Minas Geraes. I Governi di questi Stati parteciperanno pure alla Mostra, esponendo quanto può illustrare la loro condizione attuale ed il loro avvenire, nei riflessi specialmente dell'emigrazione italiana che, come si sa, ha raggiunto colà uno sviluppo d'eccezionale importanza. Il cav. Cresta sarà assecondato dalle sue Case di San Paolo e Rio de Janeiro.

Il Comitato esecutivo confida di avere altresì, per quanto riguarda l'elemento italiano al Brasile, il valido concorso del cav. Dell'Acqua, di Santo Arnizio, il cospicuo e benemerito industriale che al Brasile ha dato già splendide prove dell'italiana iniziativa.

Il Re al generale D'Oncieu. — Il Re ha fatto pervenire il seguente telegramma al generale D'Oncieu, il quale oggi compie il suo 88° anno d'età:

« *Tenente-generale conte Paolo D'Oncieu*
» Torino.

» Il mio vivo rammarico nel vederla cessare oggi dall'attivo servizio è diviso da tutto l'esercito, al quale ella diede per tanti anni l'esempio delle più nobili virtù militari. Ed in questo giorno io desidero non solo confermarle il mio affetto, che sarà sempre eguale per lei, ma attestarle la mia riconoscenza per i servigi resi da lei nella sua lunga ed onorata carriera. Nella certezza che i suoi consigli e l'opera sua non verranno mai meno in ogni tempo a me ed all'esercito, le rinnovo le espressioni della mia cordiale amicizia.

» *Affmo* UMBERTO. »

Questo affettuoso saluto del suo Re corona splendidamente e degnamente la carriera del valoroso ufficiale.

Arrivi e partenza. — Giuseppe l'onorevole Cortese dalla linea di Genova e l'onorevole Villa da Pallanza.

E' partito alla volta di Bologna il comm. Alfanio, direttore generale della pubblica sicurezza.

Funerali di S. E. il generale Della Rocca. — Ci si assicura che le spese pei funerali del compianto generale furono sostenute dallo Stato, a titolo di [illegible] all'illustre veterano.

Adunanza della Camera di Commercio ed Arti di Torino. — Per venerdì 3 settembre 1897, ore 11,30. *Ordine del giorno:*

Nomina dei delegati camerali nella Commissione di seconda istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-99 per la provincia di Novara;

Nomina di un rappresentante camerale nel Consiglio generale del Banco di Napoli pel biennio 1898-99;

Nomina di un rappresentante camerale nella Commissione di vigilanza del Gabinetto di assaggio della carta e delle materie affini;

Istituzione di due Collegi di probiviri per le industrie del cotone e della lana, uno con sede in Biella, l'altro in Rosso Santa Maria;

Scuola d'arti e mestieri in Torino: Domanda di sussidio e nomina di un rappresentante camerale.

Fiera-mercato del bestiame ed altre Domande di medaglie;

Relazione della Presidenza.

Club Alpino Italiano. — La Direzione della Sezione di Torino prega i soci che hanno aderito o che intendano aderire al Congresso alpino in Bergamo di volerne dare sollecitamente avviso alla sede sezionale (via Alfieri, 9) per gli opportuni provvedimenti.

Confederazione fra esercenti di Torino. — Gli albergatori di Torino, soci e non soci, sono invitati di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nelle sale dell'Unione Generale, via Monte di Pietà, 22, piano primo, venerdì 3 settembre corr., alle ore 15, per protestare contro il recente provvedimento della Questura in ordine al registro delle consegne.

La Direzione.

Proroga di validità dei biglietti *di andata e ritorno sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.* — Si previene il pubblico che nella ricorrenza dei due giorni festivi, 5 domenica, ed 8 Natività di Maria Vergine, i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 corrente mese saranno validi pel ritorno fino a tutto giovedì 9.

Facilitazioni ferroviarie per le feste chieresi. — In occasione delle feste patronali della B. V. delle Grazie e del XV anniversario della fondazione della Società filarmonica *Regina Margherita*, che avranno luogo dal giorno 4 all'8 corrente in Chieri, i biglietti di *andata-ritorno* distribuiti per detta città nei giorni predetti saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Chieri la sera del successivo giorno 9. Per poi facilitare il ritorno degli accorrenti alle feste suddette, nella notte dal 5 al 6 settembre, si effettuerà un treno speciale in partenza da Chieri alle ore 1,00 del 6 settembre, con tutte le fermate intermedie, ed in arrivo a Torino alle 2,10.

In detto treno speciale potranno prendere posto i viaggiatori muniti di biglietto di qualunque specie. A questi biglietti di *andata-ritorno* sono applicabili tutte le disposizioni vigenti.

Validità di biglietti d'andata e ritorno per le feste al Santuario di Mondovì. — Per favorire il concorso alle feste patronali della natività di Maria SS. al Santuario di Mondovì presso Vicoforte, i biglietti di *andata-ritorno* che si distribuiranno per Mondovì nei giorni dal 4 al 13 corrente settembre avranno le seguenti validità: quelli distribuiti nei giorni 4 e 5 saranno valevoli pel ritorno a tutto il giorno 8; quelli distribuiti nei giorni successivi avranno la validità di cinque giorni, ma non oltre a tutto il 18 corrente.

Festa di beneficenza per l'Asilo infantile della Madonna di Campagna. — Nei giorni 12 e 13 corrente, ricorrendo la festa patronale della borgata della Madonna di Campagna, l'Amministrazione dell'Asilo infantile, unitamente ad un gruppo di volonterosi abitanti della regione, ha deliberato di tenere pei suddetti giorni svariati divertimenti, rendendo così — nonchè al vezzo — un sentimento di pubblica e sua utile alla benefica istituzione.

Ancora il dramma di via Genova. — Ricorderà il lettore il dramma svoltosi il 21 luglio scorso in via Genova. La vedova Osira Spegna tirava vari colpi di rivoltella contro la studentessa Alcardo M., dal quale ella si diceva sedotta ed abbandonata.

L'Alcardo M. fu portato subito al San Giovanni, e per parecchio tempo fu in grave pericolo di vita. Giorni fa però, grazie alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore, potè uscire e ieri è partito, col proprio padre, alla volta di Torvito, sua patria.

Le sue condizioni di salute sono relativamente buone; un proiettile gli fu tolto, ma l'altro, che è penetrato nel diaframma, non si è potuto estrarre.

Questo proiettile, come i medici hanno potuto osservare coll'aiuto dei raggi X, si è formato una specie di nicchia nel diaframma polmonare. Esso non reca dolore al giovane e non gli impedisce la respirazione.

I medici credono che si potrà tentare l'estrazione di qui a qualche tempo.

Un ladro in guanti — Avviso ai medici. — Ieri, verso le 16 mentre, nella sua casa, piazza Vittorio, il dottor Berruti attendeva alla visita di ammalati, un signore sulla cinquantina, colla scusa di parlare al dottore, rimasto solo nella camera di entrata, frugò nelle tasche degli abiti del Berruti, rubando il portafogli e lasciando la casa *immediato capite*.

Il bottino fu abbastanza grosso, contenendo il portafogli un centinaio circa di lire, il biglietto circolare della tramvia con fotografia e la relazione di un esame chimico e microscopico. Siccome questo bruto tiro potrebbe ripetersi nelle case dei medici, che per il loro esercizio sono aperte a tutti, così i medici sono avvisati di stare in guardia.

Il predetto dottore sarebbe tuttavia obbligato al signor ladro se volesse almeno restituire la carta senza valore.

Pel ribaldizzi di un cavallo. — Un cavallo, attaccato ad un pesante carro, che serve pel trasporto del ghiaccio, di proprietà del signor Martini Vincenzo, percorrendo il corso Principe Oddone, si adombrò, non si sa di che, e vinta la mano al conducente Degiovanni Domenico, si diede a corsa sfrenata.

Giunto all'angolo della via Castellamonte, il carro andò a urtare contro un paracarro e per l'urto ricevuto il conducente, con certo Barbero Lorenzo, entrambi scivolarono a cassetta, furono sbalzati a terra.

Il Degiovanni se la cavò con una fiera contusione al braccio sinistro, ma il Barbero, avendone riportata una ben più grave alla coscia destra, fu accompagnato da una guardia municipale, accorsa, alla sala dei carabinieri medici, presso la sezione delle guardie municipali di via Cibrario, ove fu convenientemente medicato dal dottor Ferrero.

Il carro col cavallo furono condotti al vicino stallaggio.

Una donna sbirciava in una chiesa. — A richiesta del sacrestano della chiesa di San Domenico, una guardia municipale si recò ieri, verso le 20 1/4, in quel tempio, ove, sconciamente sbirciava e sbraitava al suolo, rinvenne la ben nota Muniglia Caterina, l'ignobile condusse l'ubbriaca alla sezione Dora, ove fu trattenuta.

La cronaca dei ladri. — Beltramo Secondo, carrettiere sullo stradale di Lucento, denunciò che il 29 agosto, ad opera del proprio compagno di lavoro A. Antonio d'anni 28, fu derubato di un abito completo del valore di L. 30.

— Maina Battista, muratore, abitante in Borgo San Donato, 29, denunciò che ieri ignoti ladri, mediante chiave clandestina, si introdussero nella sua abitazione e da un cassetto aperto gli involarono la somma di L. 15.

Bambino smarrito. — Verso le 22,45 di ieri una guardia municipale, trovata in via Po la bambina Tartari Maria, piangente perchè si era smarrita, la condusse alla sua abitazione, in via Bianchetti, 1, consegnandola ad una zia.

— E verso le 16,40 un signore pure rinvenne in piazza San Carlo la bambina Tessuto Vincenza, di anni 6, e la consegnò ad una guardia municipale, la quale la condusse presso i suoi parenti, in via Napione, 48.

Infortunio sul lavoro. — Il falegname Franzetti Leonardo, si ferì stamattina all'avambraccio sinistro con un ferro del mestiere. Il dottore Rovya, che lo medicò lo giudicò guaribile in 5 giorni.

Rotta rivincita e conseguente visa guardia municipale.

Dalla signora Barbieri Rosa, una cambria da uomo da N. N., un portamonete con pochi centesimi; dal signor Chiara Giuseppe, un altro idem; dal signor Rocca Luigi, un involto di filo di rame rivestito; dal cacchiere Maritano Giovanni, un libretto della Cassa postale di risparmio; dal capitano del genio Zunini Emilio, un portamonete contenente piccola somma e due chiavi.

STATO CIVILE. — Torino, 1° settembre 1897.
NASCITE 19, cioè maschi 8, femmine 11.
MATRIMONI: Piacenzano capitano Gregorio con Miretti Adele.
MORTI: Audenino Maria vedova Nisia, d'anni 74, di Orbassano, casalinga, via Ponte Mosca, 18.
Peddigne Carolina nata Pinna, id. 17, di Torino, via San Dalmazzo, 21.
Marucco Rosina nata Nasi, id. 31, di Alessandria, agiata, stradale di Casale, 205.
Minocchio Gio. v. Ottino, id. 77, di Torino, casal.
Gerlotti Angela, id. 20, di Torino, inferaliera.
Canda Giuseppe, id. 10, di Torino, operaio.
Leone Giovanni, id. 44, di Favria, contadino.
Valfrè Gior. Batt., id. 63, di Torino, bracciante.
Scagno Marg. ved. Borgia, id. 70, di Torino, filatr.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Ardenza di Mare (Livorno). — Rosa Stuart, nipote del defunto Roberto Stuart, redattore del *Morning Post*, e figlia dello Stuart, amico di Cavour e di Ricasoli.

Biella. — Quinzio Elisa vedova Soto, d'anni 80, da Vienne (Francia), benestante. — Apostolo Chiara vedova Gnetto, d'anni 73, agiata.

Bologna. — Sacerdote don Luigi Guicciardi, di anni 59, pensionato regio. — Neri Alberto, d'anni 40, viaggiatore.

Carrara. — Ferdinando Tiscarnio, proprietario di cave di marmo.

Genova. — Domenico Giacomo, d'anni 70, editore librario.

Long-Branch (Inghilterra). — David Seligman, della Casa bancaria J. e W. Seligman.

Milano. — Girolamo Termidoro, padre al cavaliere Termidoro Michele, capo divisione alle Ferrovie Mediterranee. All'ottimo figlio, amico nostro, sincere condoglianze.

Novara. — Luglio Cesare, tenente aiutante maggiore nel 91° regg. fanteria.

Parigi. — Verne, agente di cambio, e fratello del noto romanziere Giulio Verne. — Marchesa di Gontaut Biron Salot-Blanchard.

Verdello (Bergamo). — Angelo Mario, [illegible] comunale.

Vicenza. — Marcello Coquinati, alunno al Tribunale.

(1) Nella biografia che va unita alla *Vita scritta da sè* (Editori Roux Frassati e C°, Torino), ne sono ricordate cento ed una. Anche oggi ricevutane è il volume di *Lettere di illustri scrittori a lei dirette*, appartenente alla Biblioteca storica degli Editori Roux Frassati e C°.

Fallimenti.

Alessandria. — Fallimenti dichiarati il 31 agosto, ad istanza creditori il primo, proprio gli altri dieci:

Cardara F. e C., ditta, nella persona di Cardara Ferdinando e Cardara Vincenzo, orefici; Valenza; giudice avv. Aurelio De Paoli; curatore ragioniere Luigi Passoni di Valenza.

— Conti Giovanni fu Gio. Maria, orologeria, corso Roma, 36; giudice avv. Edoardo della Sala Spalla; curatore geometra Carlo Antonibelli; attivo denunciato (e lire 8015 68 (merci 6000 75, mobili 1290, crediti 713 93, contanti 25 50); passivo lire 12,612 61.

— Venturini Antonio fu Pietro, panattiere, via Pio 16 Bruno; giudice avv. Aurelio Imperiali; curatore geometra Felice Barberis; attivo denunciato lire 9785 42 (mobili 1000, merci 1391, mobili 956 25, crediti 4796 80, contanti 21 37); passivo lire 18,023 28.

Per tutti: 14 settembre, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 7 ottobre, ore 14, chiusura verifiche.

Biella. — Delpiano Giovanni, panificio e confetteria: omologato il concordato al 10 0/0.

— Delpiano Innocenzo, esercizio calle: il 15 settembre, ore 14, adunanza per un concordato al 14 0/0, il 10 a le giorni dall'omologazione, il resto a due dicembre.

Cuneo. — Bagna Pietro, macelleria e pizzicheria, al Bonzone: sentenza 29 corrente, d'ufficio, su denuncia al procuratore del re; giudice avv. Giovanni Verzetti, curatore Pasquale Ugnatarra; 15 settembre, ore 9, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 12 ottobre, ore 14, chiusura verifiche.

Mondovì. — Chionetti Andrea, stoffe, Carrù: il 6 settembre adunanza per un concordato al 20 0/0.

Nervi Ligure. — Baldassi Giovanna, maglierie: il 29 corrente fu omologato il concordato 11 0/0 a 30 giorni, coi benefizi di legge.

Saluzzo. — Graziano Stefano Giovanni, stoffe e commestibili, Saufronti. Attivo nominale L. 5000; passivo L. 2230, per 220 privilegiato.

Ventimiglia. — Ribotti Francesco, coloniali, Grouli: il concordato è sfumato.

— Sarelli Carlo, salumi: delegazione di sorveglianza Pompeo Traschio, di Vogliera, Luigi Sarelli, di Cervio successore Quirico, e Giuseppe Sarelli, di Castegio; confermato il curatore avv. Roberto Gorrini.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1 settembre. Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	102 15
» » 3 0/0	101 37	101 45
» » 4 1/2 0/0	107 35	107 17
Rendita italiana 5 0/0	94 56	94 62
Cambio su Londra a vista	— —	25 14
Cassinidali inglesi	— —	112 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	285 —
Cambio sull'Italia	— —	4 7/8
Turco Nuovo	22 56	22 1/2
Banconoti Parigi	— —	503 —
Turchino	— —	505 1/2
Egiziani 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	— —	62 3/16
Banca ottomana	— —	500 —
Argento fino	— —	5/8 50
Credito Fondiario	— —	502 —
Suez	— —	2530 —
Lotti turchi	— —	117 —
Ferrovie Meridionali	676 70	676 —
Rendita Russa unova	99 70	99 70
» Portoghese	— —	21 13/16
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	39 97

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	366 25	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	66 —	Lire italiane (carta)	45 15
R. Anglo-Austriaca	103 60	Rend. Austr. (arg)	100 40
Austriache	351 25	Id. in carta	100 20
R. Austro-Ungarica	950 —	Unione Bank	300 25
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Austr. in oro	124 90
Argento	100 —	Ungheresi	99 70
Cambio su Parigi	47 50	R. Prest. A.	291 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 1.

Credito Austr.	235 —	Turco nuovo	22 30
Cambio su Londra	20 78	Prest. O. Russo	— —
Lombarde	35 —	Cambio su Italia	95 85
Rendita Italiana	94 80	Ferr. Meridionali	134 —
Id. fine mese	94 40	» Mediterranee	217 25
Cons. Pruss. 4 0/0	102 50	Rubio	102 50
Cons. Pruss. 3 0/0	103 75	Cambio su Parigi	80 95
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA (Chiusura).

Consol. inglesi ex (1)	9/10	Egiziano 1868	102 1/4
Rendita Italiana	93 3/4	Veneziane fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	23 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	383,000
Spagnuole	66 1/8		
Turco nuovo	15 1/4		

BORSA DI TORINO. — 2 settembre.

Rendita prezzo normale **99 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 25 — — — — — —	
Svizzera — 4	100 10 — — — — — —	
Londra — 2	25 51 1/2 — — — — — —	
Id. lungo — —	— — — — — — — —	
Germania — 3	breve — 120 05 — — — —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita c. 99 175, 99 15.
Rendita f.c. 99 45, 99 40, 99 275.
Rendita 4 1/2 0/0 netto p.c. 108 875.
Rendita 4 1/2 0/0 netto f.m.c. 108 45.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Tommaso Vallauri

Stamane, verso le 5, il venerando senatore professore Tommaso Vallauri, dopo una agonia cominciata fin dall'altra sera, è spirato, avendo intorno a sè la moglie e qualche amico.

Da Pietro, notaio, figlio di quel geometra Tommaso Vallauri, deputato più volte alla direzione dei restauri alle fortificazioni di Cuneo, e da Maria Cristina Vocca nacque il Vallauri in Chiusa di Cuneo il 25 di gennaio del 1805.

La sua prima educazione letteraria fu interamente nelle mani di suo padre, che aveva anche egli coltivato con molto amore il latino.

Dotato di svegliatissimo ingegno e di fervea volontà, incoraggiato dal padre e dall'esempio di un altro egregio scrittore suo conterraneo, il Germonio, che fu in fama nel decimosesto secolo, il Vallauri riuscì assai presto a distinguersi fra i suoi condiscepoli.

Finito il corso di grammatica, come chiamavasi allora le tre prime classi ginnasiali, recossi il padre, fu mandato per le classi superiori alle scuole di Mondovì.

Nel novembre del 1820 il Vallauri, che in quel tempo svativa per desiderio del padre l'abito talare, si inscrisse appena quindicenne alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Torino. Ottenuto però allo stesso anno un posto per concorso nel Collegio delle Provincie, che dicè tutta la sua intelligenza, la sua attività, il suo amore alle lettere. Ebbe a professore di latino e di greco Carlo Boucheron, di eloquenza italiana Giuseppe Biamonti, due nomi fra i più illustri che ricordi nella sua storia l'Ateneo Torinese.

Il Boucheron, espositore elaquentissimo della eloquenza della letteratura romana, prese subito a ben volere al Vallauri, indovinando forse nel giovinetto il latinista principe, che sarebbe a lui succeduto nella cattedra torinese e nel primato della conoscenza e della pratica di tutte le bellezze di quella lingua solenne, e della facondia nell'usarla.

Dopo tre anni di studio il Vallauri ottenne la laurea di professore di eloquenza col plauso di tutto il Collegio dottorale e con somma contentezza del Boucheron.

A diciott'anni fu mandato professore di rettorica ad Alba.

Insegnò successivamente, facendosi in ogni luogo onore, nei collegi di Mondovì, di Fossano, di Vercelli, di Alessandria, di Torino.

Mentre era a Vercelli, nel 1833, vinse in pubblica prova, che fu per lui un anno trionfo, il titolo di dottore aggregato alla facoltà di lettere dell'Università di Torino.

Pochi anni dopo, nel 1838, fu nella stessa Università nominato professore supplente alla cattedra di eloquenza latina occupata, per la morte avvenuta in quell'anno del Boucheron dall'avv. Giovanni Lanteri, ed a quella di eloquenza italiana coperta allora dal Paravia.

Morto nel 1843 il Lanteri, il Vallauri ne occupò definitivamente la cattedra, che tenne fino ad oggi con tanto lustro suo e dell'Ateneo nostro.

L'anno dopo, il 14 di febbraio, si univa in matrimonio con Elisa Gibellini, figlia dell'avvocato Gian Maria.

Eletto nel 1857, deputato di Mondovì, sedè durante tutta la VI legislatura fra i conservatori. Eletto anche a Ivrea, nella stessa legislatura, ebbe annullata l'elezione per cessazione morale esercitata dal clero ed accettata da una inchiesta.

Nell'Assemblea legislativa egli appoggiò la politica di Cavour tutte le volte che questa non gli parve urtare contro le proprie convinzioni religiose, ma non tardò a far comprendere che egli, nato per la vita tranquilla degli studi, nel si adattava a quella tumultuosa e febbrile del Parlamento.

Collaborò in parecchi giornali cattolici e conservatori; e poichè si dilettava pure eleganti scritture italiane, l'Accademia della Crusca lo nominava suo socio corrispondente. Nella città nostra è stato eletto più volte a fungere consigli uffici nelle civiche amministrazioni.

A titolo di premio pei servigi resi alle lettere, e come editore ed illustratore di Plauto, ricevette da Sarsina, patria di Plauto, la cittadinanza onoraria.

Dal 16 novembre del 1882 egli faceva parte del Senato del Regno.

Tenuto in alto concetto anche dai letterati e scienziati stranieri, Tommaso Vallauri ha pubblicato in latino ed in italiano un numero tale di opere, di studi, di novelle, di monografie che sarebbe assai difficile ricordarle (1).

Epigrafista tra i più insigni, egli lascia raccolte in un volume un numero grandissimo di epigrafi che sono citate ed additate come veri modelli di tal genere letterario.

La sua figura di venerando, come quella della sua signora, in compagnia della quale sempre lo si vedeva passeggiare per le vie di Torino, era conosciutissima.

« Un'impersonatura da ornarsi — scriveva di lui un altro illustre professore, il Bertini — salda tuttavia a dispetto della canizie, onde si imbianca il mento e il labbro, e che serve di guaina ad un animo vivace ancora di tutta l'energia giovanile.

« Guardate il Vallauri, quando cammina ritto, grave, pensoso, movendo gli occhi cavati e tardi dietro le palpebre succhiose, e vi parrà tenere dell'altezzoso; accostatelo e fate motto, e rimbeccatolo anche di qualche scrvizio, e la troverete affabile, cortese, sehernevole, amorevole, una cosa pastosa, una morbidezza, un velluto; provatevi a punzecchiarlo inghiottendole, e vi caccia fuori una spina per ogni poro, diventa un istrice, punge e trafigge da tutte le parti; non già che ne corrivo allo sdegnarsi; ma se vo le tracio pei capelli, tuoni e saette!

« Col suo corpo tratta amorevolmente, ma da padrone le altrui ogni sfiorare le manda attorno di servevoli parole, le paiono con delicatezza femminile per allontanare dall'amico che vi sta dentro una goccia di detto — lo sa — non c'è pericolosa, è un quarto d'ora, che dura da anni ed anni, non travalicato l'intervallo di un giorno, senza il pasto di forza maggiore.

« Questa giusta misura, tra le spartane e il sibaritismo, gli mantiene la persona vegeta e gagliarda.

« Una costante gravità è la nota caratteristica di questa natura; prima di farsi ave un proposito ci pensa due volte, tre, fermato, la sua volontà è un vincolo indomo d'Ercole.

« Avea la rinomanza, la gloria; possiede per esso un affettivo, un godimento delizioso; ecco una debolezza, ma una debolezza che gli è comune con tutti gli uomini di polso. E poi questo suo affetto è lontano le mille miglia dalla vanità e finidezza personale di certi che si stringono di occupare dei fatti loro la gente; ma se altri li guarda per traverso, li critica, o li canzona, s'ammalano, pel mostro invece guarito, legge, ride o non se ne cura.

« La scena favorita del Vallauri è la scuola ove egli la portato e porta da tanti anni una vivacità di pensiero e di parola che provoca e sostiene l'attenzione.

« Il Vallauri è, infine, un gran latinista, un fior di onestà, un nome di carattere liberale e patriota a tutta prova. »

Tale fu l'uomo di cui l'estinzione si è questa mattina serenamente spenta nell'angoscia della fedele compagna, fra il dolore dei parenti e degli amici, e fra il rimpianto di tutti.

Tommaso Vallauri ebbe nella vita quasi contenario grandi onori e insperate fortune. Degli uni e delle altre lo rese degno l'ingegno potente, la grande laboriosità, l'amore intenso degli studi.

Ebbe, invidiata dote degli uomini veramente grandi, parecchi nemici e fatto accanito da sostenere, in cui talvolta egli non parve avere per sè la ragione completa.

Questo è certo però che il nome di Tommaso Vallauri fra i rimarrà fra i primissimi di quanti onorarono le scienze, l'italiano ed è per la nostra Torino, per il nostro Ateneo una delle più fulgide glorie.

L'accompagnamento funebre al cimitero avrà luogo sabato mattina alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto corso Vittorio Emanuele II, 68.

Reduci alla capitale.

Roma, 2, ore 10,10. — Stamattina fecero ritorno alla capitale i ministri Rudinì e Brin, il sottosegretario Arcoleo e il maggiore Nerazzini.

Il Bollettino dell'istruzione.

Roma, 2, ore 10,10. — Il *Bollettino della pubblica istruzione* verrà pubblicato domani.

Una brutta scenata in un caffè a Roma.

Roma, 2, ore 10,20. — Stamane, al Caffè Morteo in piazza dei Cinquecento, il rivenditore di giornali Cesare Barzoni, invitato ad uscire dal Caffè, si ribellò con parole vivaci; il capitano del 13° regg. artiglieria, Giacinto Sacchero, torinese, gli rivolse parole violente, che suonar

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(114)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Quando si seppe che l'armata di Versailles era entrata in Parigi, la via dell'Università fu chiusa in diversi punti da barricate ed i cannoni della Comune furono appuntati sul palazzo Borbone.

Riccardo osservò i preparativi dalla finestra con una curiosità che raddoppiò l'attenzione di Dontilly.

Al primo colpo di cannone che mandò in frantumi i vetri della sua camera, Riccardo gettò un grido:

— I prussiani! Ecco i prussiani!

Poi, siccome Dontilly accorreva, egli gli strinse la mano con forza e gli disse:

— Dammi il mio fucile!

Era la prima volta che si rivolgeva così al suo amico, dandogli del tu e mostrando di riconoscerlo. La ragione gli era ritornata?

Marcello s'appressò a sua volta.

D'Ambreville, che s'era abituato da parecchi mesi a vedere il vecchio soldato, parve stupefatto. Indietreggiò con una specie d'orrore, andò a cadere su un divano, si prese la testa fra le mani, facendo grandi sforzi per riflettere. Ogni vibrazione del cannone lo scuoteva, gli strappava un grido doloroso, ma fu tutto.

La giornata passò in quello sconvolgimento cerebrale, in quel dolore acuto.

Verso sera le barricate erano abbandonate e il cannone taceva; la truppa occupava la via dell'Università quasi senza battaglia; i soldati visitavano le case, arrestavano le persone sospette, si agglomeravano nel cortile di un palazzo, ma non spuravano più un colpo di fucile. Si battevano altrove.

D'Ambreville non pareva soddisfatto. Tutto il giorno egli era stato in uno stato intermediario fra la sonnolenza e la riflessione. Il suo spirito si agitava, senza che si manifestassero segni esteriori, in un dibattito sordo e profondo, come uno che nuota per annegare in una cantina e che cerca i gradini di una scala per risalire all'aria ed alla luce.

Ogni tanto si alzava dalla sua poltrona per paura di rimanervi immatenato, andava alla finestra, guardava nella via e mormorava:

— Non c'è più nulla.

Non pensava più a domandare il suo fucile. La scossa data al suo cervello non era più che un'oscillazione lenta, quasi insensibile. Quando girava lo sguardo attorno a sè, il suo sguardo smarrito s'urtava con quello di Marcello; l'elettricità si sprigionava sempre da quell'urto, ma senza provocare esplosione.

Quando il rumore della battaglia fu appena distinto, Carlo ebbe un momento di scoraggiamento. Come! Sarebbe stato testimonio inoperoso di quella tragedia sociale senza trarne almeno il profitto di aver guarito il suo amico?

A più riprese egli scese nella via, domandandosi se non doveva, con uno sforzo supremo, andar a cercare il tumulto che s'allontanava, e con D'Ambreville e con Marcello andare a respirare più dappresso quell'aria di follia sanguinosa che poteva interrompere la follia di Riccardo.

Ma, a quell'ultimo limite, il mezzo di guarigione gli pareva odioso, sacrilego, e la curiosità gli fuggì orrore.

Caddo così egli in una fantasticheria profonda, mentre udiva ancora nel lontano rumoreggiare il cannone. Pensava ad Antonia, a Celina, al Castello delle Spine. Speravano esse quand'egli non sperava più? Soffrivano del suo silenzio od egli aveva loro inflitto un'ansietà inutile. Non avrebbe agito più ragionevolmente non venendo a Parigi, rimanendo presso alla signora di Sabaillan e, colla collaborazione di quell'amica sublime, combinare qualche rappresentazione immaginaria di battaglia o d'incendio, che avrebbe avuto forse maggior efficacia sul malato di quella realtà atroce? Poichè doveva sacrificare il suo dovere di cittadino, non avrebbe fatto meglio a fuggir l'orrore come tanti altri, che a rimanere per guardar la lotta senza prendervi parte?

La sera venne senza interrompere il rumore che s'allontanava. Riccardo s'era lasciato condurre alla sala da pranzo, le cui finestre guardavano nei giardini attigui a case della via di Varenne. S'era seduto a tavola, pronto, come il giorno innanzi, a mangiare nella maniera automatica con cui mangiava da lungo tempo.

Era pallido, muto, concentrato, si lasciava servire; ad un tratto, volgendo lo sguardo verso una delle finestre le cui ampie tende non erano state abbassate, trasalì e stese il braccio.

Una viva luce illuminava i giardini, rischiarava i vetri; delle fiamme s'innalzavano nel lontano.

Avanti che Dontilly il fosse alzato, D'Ambreville, già ritto, ingrandito, spaventato, gridò:

— Il fuoco! Ecco il fuoco!

Erano infatti gl'incendi della Corte dei conti, della Casa dei depositi che incominciavano.

Riccardo corse alla finestra, l'aprì e cadde in una specie di catasi.

Carlo, dietro di lui, dopo d'aver fatto segno a Marcello di scendere, di correre alle informazioni, lo guardava, lo sorvegliava.

— Il fuoco! Il fuoco! — ripeteva D'Ambreville.

Pareva che egli cercasse di comprendere l'impressione che provava. Era, dapprincipio, un effetto tutto fisico, un irradiamento. Doveva egli rallegrarsi di quel chiarore immenso che riempiva l'orizzonte? Doveva egli aver paura?

— Il fuoco! Il fuoco!..... — balbettava ascoltandosi parlare.

Il fuoco! Che cosa voleva dire? Aveva la sensazione confusa che quelle parole dovevano prendere un grande significato nella sua vita?

Carlo assisteva a quell'inchiesta del povero infermo su se stesso.

Il grido di un bambino nel cortile del palazzo, di un bambino che s'entusiasmava dello splendore sinistro di quello spettacolo, sollevò a mezzo il fardello che posava sulla memoria di Riccardo. Un'idea di ragione ne scaturì.

Si sporse dalla finestra, non vide il bambino, ma lo chiamò col nome di sua figlia:

— Giulia! Giulia!

Carlo le prese per la vita, per paura che egli si precipitasse, e tentò allontanarlo dalla finestra.

Riccardo si dibatteva e, in quella lotta, il nome del suo amico gli venne, a sua volta, sulle labbra. Lo aveva tante volte associato a quello di Giulia!

— Carlo, lasciami; non senti che ella mi chiama?

— Non è tua figlia.

— Sì, è mia figlia; lasciami salvarla.

— Tua figlia è salva. Non temere per lei.

Dontilly parlava calmando; aveva paura di dir troppo, ma si sentiva spinto ad approfittare di quell'interstizio che apriva nel cervello di Riccardo.

Questi cominciava a seguire un'idea.

(Continua).

FILASTORI A. U.

Falconeria Moderna

GUIDA PRATICA

per addestrare alla caccia le principali specie di falconidi.

1 vol. in-12°

con numerose e finissime inc. in fotocincotipia L. 2 50.

Questo titolo indica con tutta chiarezza il contenuto del libro, libro essenzialmente tecnico, compilato da un erudito che seppe accoppiare l'ordine della materia alla forma limpida e precisa dello svolgimento.

E' il più completo manuale di falconeria moderna.

Aggiungeremo solo che oggi questo genere di *sport*, mercè la tecnica facile e chiara, è alla portata di chiunque abbia soltanto avuto dalla natura una piccola dose di pazienza, almeno nei primi giorni; e che non c'è affatto bisogno di mettersi in testa che esso sia soltanto uno *sport* da principi e gran signori.

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e la Libreria Roux (Galleria Subalpina).

Volete conservare i vostri denti usate ODONTA di F. Wolff & Sohn Karlsruhe si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1 20 — L. 2 — L. 3.

Vendesi in **Torino** presso: *Gio. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 9; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio, 29; *Francesco Gandini*, via Venti Settembre, 7; *Olivo, Gatti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 9; *Gius. Meringia*, via Roma, 20; *Stefano Haro*, piazza Lagrange; *Ant. Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 1560 M

BENE VAGIENNA

Farmacia dell'Ospedale.

Per disposizione d'incanto si rende noto che **sarà concedata a trattativa privata** la Farmacia di quest'Ospedale. Le domande dei concorrenti dovranno farsi pervenire alla Direzione dell'Ospedale stesso, non più tardi del **15 settembre** c. m.; e presso l'Ufficio di segreteria sono visibili le condizioni contrattuali.

9717 *Il Presidente:* FENOGLIO cav. GIUSEPPE.

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. S. Romolino**, *Rettore*. c 7000

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. **400** per gli alunni della Scuola Elementare; L. **450** per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7511

Premiato Stabilimento Agrario

ENRICO BARBERO e C.

TORINO

Trebbiatoi a mano, con movimento trasmesso ad ingranaggi od a cinghia.

Ventilatori da granaglie, Vagli-cernitori per preparare il frumento da semina.

Sgranatoi da melga, di vari sistemi.

Aratri e Seminatoi Sack, i più robusti e più perfetti.

Pigiatoio-diraspatore Ruggeminna, brevettato, il migliore del genere.

Pigiatoi da uva semplici, con cilindri in ghisa, oppure in legno, con rete metallica e galvanizzato.

Torchi per vinacce, sistema Mabille perfezionato. 9110

Prodotti chimici per la correzione e conservazione dei vini.

Chiedere speciali listini che verranno tosto spediti gratis.

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità

per

SIGNORE E SIGNORINE

a lire **4, 5, 7** ed oltre.

RINNOVELLAMENTO PERFETTO

a prezzo minimo.

E. MAGALLI

TORINO 7520

Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

LA LIGURE BRASILIANA

Linea postale di navigazione fra l'Italia ed il Brasile

Armatore: GUSTAVO GAVOTTI – Genova

Il giorno 20 settembre 1897 avrà luogo colla partenza del grandioso piroscafo

"RIO AMAZZONAS"

di tonnellate 2000

l'inaugurazione della nuova linea diretta

Genova — Parà — Manaos (*Amazonas*)

con trasbordo a *Belem* per *Obidos - Muruahno* e *Curuà*.

Scali: **Marsiglia - Barcellona - Tangeri - Lisbona** e **Penta Delada** (Azzorre).

AGENTI PER L'ITALIA:

GENOVA — Per passeggeri **La Ligure Americana**, *vico Giannini, n. 1.*

Id. — Per merci **Marini e Brichetto**, *piazza Banchi.*

NAPOLI — Per passeggeri **La Ligure Americana**, *Marina Nuova, n. 160.*

Id. — Per merci **Francesco Trapani fu Dom.**, *casa Nuova alla Dogana, n. 1.* 9559

LEGNA ROVERE da ARDERE

Stagionatissima, segata corta e spaccata

L. 3 50 il Quintale resa a domicilio. Forte sconto grosse partite. 6730

Via Bertola, 47, o corso Principe Oddone, 28.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI – Fratelli Campari, successori Gallo VIII Em., 2-4-3, MILANO, via Galliera, 21 27 M

Il più gradevole degli amari - Aperitivo efficacissimo

Diffusata delle numerose contraffazioni e soddisfazioni. — Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

GIANDUJOTTI - TALMONE

775

A TAVOLA DEVETE L'ACQUA

VICHY-GIOMMI

sterilizzata, dissetante e digestiva per eccellenza. 7 medaglie di primo grado alle Esposizioni d'igiene. Preparata negli stessi Stabilimenti, Vals, Carlsbad, Sangemini, San Marco, Janos, ecc. Vengono usate negli ospedali, cliniche e si trovano nelle farmacie, drogherie e alberghi.

Costo di 50 bottiglie L. 16,50 } Merce franca alla stazione di Torino
" " 25 " " 9,50 } o conducente. 7174

A. GIOMMI e C., via Foscolo, 17 — TORINO.

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Regie Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola dozzina di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA **Extrafino** bianco L. 2 —
A **Finissimo** " 1 80 } Ogni chilo d'olio.
AB **Pugliese** " 1 60

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del committente. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di kil K. 30, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Paolo, 5 e Corso Vitt. Em. 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 18 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Bialto 2 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Civile).
Alessandria	Corso Roma, n. 2. 05

Per assaggio si spedisce pacco postale di 9 K. netti AA, A e Ali, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,50 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni gratis contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

PROVINCIA DI CUNEO

Il Presidente della Deputazione Provinciale

Veduta la deliberazione 5 marzo 1897 del Consiglio provinciale, colla quale si manda alla Commissione speciale sui Manicomi di tenere calcolo nel progetto di un istituendo nuovo Manicomio provinciale delle offerte di concorso a farsi dai Comuni della provincia, avverte i Comuni, che intendono a fare proposte, che la località e le norme del concorso, devono soddisfare le condizioni seguenti stabilite dalla prefata Commissione di concerto coll'Ufficio Tecnico della Provincia.

Avvisa inoltre che le offerte dovranno essere presentate a quest'Ufficio prima del **10 prossimo venturo mese**, e dovranno rispondere alle seguenti condizioni:

Pel nuovo Manicomio provinciale, capace ora di 600 posti, accrescibile sino a 1000 ricoverati, è necessaria un'area pienamente libera, rettangolare o trapezia, di cui ogni lato non sia minore di 350 metri.

Quest'area dovrà essere contigua a pubbliche strade, o vicina alle medesime. Essa dovrà essere collocata fuori del perimetro dell'abitato del Comune, preferibilmente a poca distanza dal medesimo.

Sarà preferita se percorsa od avvicinata da condotta di acqua potabile o di gas, da fognature, da canali industriali, e da conduttore elettriche, atte a fornire luce o forza motrice.

I Comuni faranno conoscere se sono disposti a concorrere nelle spese del nuovo Manicomio per mezzo di una somma a fondo perduto, di una concessione di terreni per la sede dei fabbricati o per la colonia agricola — ovvero di una esenzione parziale o totale dei generi destinati al nuovo stabilimento dal dazio governativo e comunale.

Cuneo, 30 agosto 1897.

Il Presidente: GIRIODI.

9080 *Il Segretario-capo:* GALLO.

WONDERFUL

CELEBRATED MANURE

FORF LOWERS, ORNAMENTAL PLANTS AND LAWNS

LONDON

Fertilizzante mondiale per fiori, piante d'ornamento e tappeti verdi

Deposito generale pel **Piemonte** *presso il premiato Stabilimento agrario*

ENRICO BARBERO E C^IA

TORINO — Via Urbano Rattazzi, rimpetto piazza Lagrange.

Al dettaglio presso i principali Orticoltori, Floristi e Droghieri del Regno d'Italia. 9610

CARBURO CALCIO

presso F. DAVIS e Comp.a - TORINO.

Prezzo al quintale peso netto. Per inquinati della Ditta L. 40, per gli altri L. 62 per 5 quintali e L. 55 da 10 kg. in più. « *Lotte* da 1/2 quintale in avanti ripesate al cospetto. « *Generatori automatici* da L. 80 ed oltre. 9153

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti umidi e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 80

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte saprete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 849 — Si vende in fiale da L. 1 50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo via Ospedale, 5; R. Gaeber, P. Zojsegni, drogheria, via Maxini; V. Snapo, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; Mc Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, già consigli Rossi, via S. Marco, 9; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti suce. Torelli, via Roma, 33; Ilicio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Otino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. N. 90 e 96. 6 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 13 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

D. MONDO TORINO Via Ospedale, 5

Lanterne e palloncini carta per illuminaria a L. 1 80, 2 25, 3, 3 60, 4 20, 5 40, cent., la dozzina. **Lanterne vere giapponesi** a L. 0 60 e 1 50 caduna; dette in carta seta finissime a L. 4 caduna. **Bicchieri colorati** a L. 2 40 la dozzina. **Candele o ceroni** per dotti a L. 0 90 la dozzina. **Fuochi artificiali** a colori L. 0 50, 0 75, 1 25, 2 e 2 50 caduno; detti materiali in forma di dado, pesce, ecc, stella a L. 1 e 2 caduno. **Fuochi artificiali da sala e da giardino.** 9013

Sconto per quantitativi.

HAIR'S FRIZZLER

Arricciatore dei capelli

Preparazione speciale del chim. farm. **L. BURZIO**, **Torino**, piazza Carlo Felice, 18, scala nel cortile a destra.

L'unica cosa finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Assicura prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.

Si usa bagnando bene i capelli; si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' riscaldato, si avrà un'arricciatura che non durerà meno di quattro giorni. — Prezzo: flac. grande L. 2; piccolo L. 1 25; per posta aggiungere L. 0 60. — Deposito in **Torino:** farmacia *Angeon*, via Santa Teresa; farmacia *Boggio*, corso Vittorio Emanuele, 81; *Galligaris*, profumiere, via Lagrange, 1; *Gatti*, via Roma, 18, e principali profumieri. c 6489

Pensione per partorienti.

Vasto appartamento, camere separate e comoda campagna, massima cattezza nel servizio e cura — Prezzi ridottissimi. — Maestra levatrice, **CAPELLO, via Bertola, 9,** ang. via XX Settembre, **Torino.** c 9097

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 99

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Medico condotto

trentenne, agiato, sposerebbe signorina di buona condizione, avvenente, minore d'anni 25, con dote non inferiore a 25 mila lire. Massima serietà e segretezza.

Scrivere a T. Y., fermo in posta, **Cuneo.** c 9710

Presso i signori

GANDOLFI, OTTINO e C.

via Bogino, 15 bis

Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 93

Olio fegato di merluzzo.

Tenete presente che se sofferente di **Acidità**, di **dolori e bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, o di **catarro gastro-intestinale**, o desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso delle gustosissime

China Parelli (Chinino granulare effervescente) (specialità della Ditta e Farmacia *Parelli, Ivrea*). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *sciogliendo il muco* guarisce *subito* e *sempre*, quando il male non è vecchio. Vas. L. 1,50 e 3.

Elegantissimo Album per lavori dilettantistici si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Parelli di Ivrea.

In *Torino* dalle R. farm. Schiapparelli, Torta, Giordano, Terreni, Borello e Favale, Gandolfi e C°. 11 F

Ingegnere

pratico e da oltre 15 anni occupato in affari tecnici, industriali, commerciali, cerca segreteria di casa od azienda agricola. Serio garantito e citato, provvigione o chi la procurerà. — Scrivere alla Cassetta 91 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9750

Industriali.

Da vendere bellissima **caldaia** multitubolare sistema *Belleville* (successo mondiale).

Produzione vapore k. 1175 ogni ora, forza 75 I-P circa. — Visibile presso fonderia Courtial, Parina. 9140

Occasione.

Vendesi d'urgenza **piano** francese metà prezzo. — Portanuovo, via Andrea Provana, 1. c 9720

Cercasi capitalista

disponente di circa lire centomila, con o senza impiego di personale tecnico od amministrativo, per Casa industriale antica e solida, che desidera ampliarsi. Serie garanzie.

Dirigersi per informazioni avvocato Sacchero, via Garibaldi, 20, Torino. 9611

GHIACCIO

vendesi a vagoni ed a piccole partite. — Ditta Delpero, via dei Fiori, 52, Torino. c 9676

PASTA per distruggere i ratti. *Luigi pasquero* trasmo per polire i metalli. — Droghieria Garzaldino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

SIGNORINA

seria, istruita, abile lavori donneschi, cerca collocarsi subito presso famiglia, in città o fuori, come istitutrice. Accetterebbe anche direzione casa o qualsiasi altra conveniente occupazione. — Scrivere alla Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9740

Signora seria

pratica commerciale, cerca occupazione presso case di primo ordine. Referenze di primo grado. — Scrivere alla Cassetta 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9762

Signore serio

cerca camera mobiliata al 2° o 3° piano, bene esposta ed in luogo tranquillo. — Con pensione.

Scrivere Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9703

In piccola famiglia

si darebbe camera e pensione a marito e moglie o a due amici. Sito centrale. — Scrivere M. G. T. 10, posta, Torino. c 9733

Riscaldamento centrale

a termosifone

col a vapore

a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Messa in opera in pochi giorni

FONDERIA

e Stabilimento meccanico

Fratelli KOERTING già

Milano-Sestri Ponente

Per TORINO rivolgersi

S. SINIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-B.

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Cleiamino. Dopo lungo giramento sono giunto nuova destinazione; tengo compromettermi se scrivo recapito. Amami, pensami, sperami. Potrei vederti Torino? c 9700 Ilma

T. N. B. Accetto progetto: corso tutto quanto riesca da te. c 9715

18 Dicembre. Salvo casi imprevisti aspettami così mezzanotte giorno dun. Segnale convenuto. c 9660

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì, 14 settembre 1897, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione di due chioschi per il servizio daziario sulla strada del Regio Parco e per compimento cancellata sulla linea della cinta daziaria.

L'importo dell'impresa è calcolato in L. 14,000.

I capitoli di condizioni e disegni sono visibili presso il civico Ufficio lavori pubblici. 9496

La Fabbrica di Calze

nn

Fratelli PICCOTTI

già in via Lagrange, 14

è stata traslocata in

Piazza S. Carlo, 4

(ang. via Santa Teresa (nel cortile). c 9551 e

Cercasi subito

appartamento sul sotto camere, in collina centrale, buona esposizione, comodità moderne. — Offerte dettagliate per lettera. Leuchantin, via Zecca, 38. 9755 F

Da affittare per il 1° ottobre via Bertola, 47

alloggio di nove camere al secondo piano, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero. Visibile dalle ore 15 alle 17. — Rivolgersi dal portinaio. 9711

Alloggi da affittare via Po n. 40

Al presente: Alloggio di 8 membri al piano nobile. - Altro di 8 membri al 4° piano. — Al 1° stesso: Alloggio di 7 membri al 3° piano. c 9657

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 9216

Da affittare a Porta Nuova

Via Sacchi, n. 30. Splendido locale pavimentato, oltre 200 Mq., anche divisibile, doppia luce, adatto per laboratorio, deposito cereali, magazzino, ufficio, ecc. c 9680

GRANDIOSI LOCALI

doppia luce, mq. 212 e 312, uso istituto o magazzino. — Piazza Statuto, n. 17. c 9648

Palazzina via Lamarmora, 21

Al presente: Alloggio di 8 membri con giardino L. **650.** c 9555

Pel 1° ottobre:

Alloggio ben esposto di 6 camere al 2° piano, con tutte le comodità moderne, al prezzo di L. 600 annue.

Altro alloggio attiguo di 4 camere nelle stesse condizioni, per L. 400 annue.

Volendo dei due alloggi si può farne uno solo. — Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 9215

Piazza Solferino, n. 3

Al presente: Vasti locali con o senza sotterreno. — 1° luglio e 1° ottobre: Alloggio di 6 vani e meno 3° piano. 00

Via S. Dalmazzo, n. 20

Alloggio di 4 camere 1° piano, senza marmo. c 9670

Segheria idraulica

con acqua perenne, da vendere o da affittare, in **Stella.** — Dal cav. Majat, piazza Statuto, 17, Torino. c 6512

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 9; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Poliambulanza, via Pio Quinto, 18. c 90

Maestra Levatrice

CARELLA CORINNA

tiene pensione per gestanti da L. 40 in più per città e campagna.

Strada di Casale, (Madonna del Pilone). 9545

VINI MERIDIONALI

genuini, finissimi. — Ehrigeri Ing. Bolognini, Dock, Torino.

Marsala ordinari e dolci, elevata 24 gradi alc., di prossima produzione. Ehrigersi Tenuta Ing. G. Bolognini, San Pier Varnadico (Lecce). c 9579